LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

MARTEDI' 27 Agosto 1946 - Anno II - Num. 200
TORINO, via Roma [illegible]

Requisiti di Governo

La stabilità e l'efficienza

Sembra che in Francia diano molta importanza al «diritto di dissoluzione» della Camera, da attribuirsi al Presidente della Repubblica; tanto che, tempo addietro, poteva leggersi in un articolo dell'autorevole *Monde:*

«... in Inghilterra fu la regola della dissoluzione a produrre, come conseguenza necessaria, quella limitazione nel numero dei partiti e quella loro alternanza al governo, che mantiene pura l'atmosfera politica, impedendo gl'intrighi personali e rendendo inutili quei «gruppi-cerniera» e quelle «maggioranze di ricambio» le cui combinazioni hanno fatto del gioco parlamentare la commedia miserevole che tutti abbiamo conosciuta».

Nè si tratta, com'è ben noto, di un'isolata voce conservatrice, poichè il diritto di dissoluzione è uno dei principali elementi di discussione fra i partiti: richiesto dai democristiani, negato dai comunisti, i socialisti — con la loro ormai consueta tattica mediatrice — propongono ora ch'esso non sia «incondizionato», ma bensì applicabile solo nel caso di un conflitto fra Governo e Camera, il quale sopravvenga *al termine di due anni di legislatura e per la terza volta;* locchè significa in parole povere, se non ci inganniamo, dopo che, in due anni, si siano già avute tre crisi ministeriali!

I Francesi non hanno più fatto esperienza di questo diritto di dissoluzione dal 1877, quando l'allora Presidente, maresciallo Mac-Mahon, ne tentò un'applicazione disgraziata: e sono quindi in diritto di attribuirgli virtù miracolose. Ma da noi in Italia esso fu prerogativa costante della monarchia, che ne fece uso frequente: ebbene, l'ultima esperienza — quella del 1921, con lo scioglimento della Camera del 1919 — mostrò chiaramente come, in regime di rappresentanza proporzionale, esso non rispondesse menomamente allo scopo. Le difficoltà governative, cui aveva dato luogo la Camera del '19, si ripresentarono aggravate nella Camera del '21; la proporzione dei partiti fu pressapoco la stessa, le crisi ministeriali si fecero più frequenti, più ardue, più interminabili, passando, nell'impotenza e nella precarietà governativa, da Bonomi a Facta, fino allo sbocco rivoluzionario del 28 ottobre 1922. Se dunque il diritto di dissoluzione è senz'altro da ammettersi come condizione necessaria, grave errore sarebbe credere che esso sia anche condizione sufficiente a risolvere il fondamentale problema della stabilità ed efficienza del governo. Circa il requisito della *stabilità*, ammesso — come, in linea di principio, sembra effettivamente ammesso da tutti i partiti — che *la durata del governo debba praticamente coincidere con la durata della legislatura*, quali saranno le vie da seguire per raggiungere lo scopo? Bisognerà evidentemente mettere un freno alla facoltà della Camera di rovesciare il Governo, facoltà che, nella prassi parlamentare dell'Europa occidentale prefascista, era praticamente illimitata: ora, può darsi benissimo che i semplici accorgimenti proposti finora — distinzione fra voto di biasimo e voto di *sfiducia*, preavviso di due giorni per le votazioni d'importanza politica, e simili — si rivelino del tutto insufficienti. In tal caso, noi non vedremmo inconvenienti a giungere fino a qualcosa di simile a quello, che abbiamo già definito altra volta come *cancellierato di assemblea;* e cioè il Primo Ministro, designato dalla Camera al principio della legislatura, rimarrebbe praticamente «inamovibile» fino al termine della medesima: la Camera avrebbe bensì la facoltà di bocciare le leggi proposte dal Governo, ma non di rovesciarlo (salvo al capo dello Stato, in determinate circostanze, d'intervenire nel conflitto col suo diritto di dissoluzione). Così, e forse solo così, il gran male del parlamentarismo europeo, *l'assalto alla diligenza* ad ogni più sospinto, potrebbe venire radicalmente guarito.

• • •

Ammettiamo dunque che la stabilità governativa venga, con rimedi eroici, assicurata. E quanto all'altro requisito essenziale, l'*efficienza* del governo? Come riuscire a far sì che un determinato programma (quello, ad es., d'impedire l'inflazione ed il crollo totale della lira) venga attuato? Qui entra in giuoco il senso di responsabilità e di lealtà, la capacità costruttiva e realizzatrice delle coalizioni di partiti oggi necessarie: e noi temiamo forte che se dalle elezioni non risulti la prevalenza, a maggioranza assoluta, di un partito — cioè di una dottrina organica da potersi applicare con coerenza e continuità per un lasso di tempo sufficiente — nessun accorgimento costituzionale basti a risolvere il problema, nè a rimediare al difetto; che è nel manico, cioè nel sistema proporzionale: quanto meno nel sistema proporzionale applicato alle presenti condizioni d'Europa, in cui almeno tre grandi partiti, pressapoco equivalenti, e divisi da divergenze profonde, si fronteggiano. Il partito laburista inglese sta svolgendo tranquillamente il suo programma, sostenuto da una massiccia maggioranza, che ha ancora davanti a sè parecchi anni di vita: se sbaglierà, sarà punito alle prossime elezioni, ma intanto *fa qualche cosa*, esperimenta certe vie, il che è sempre meglio che far niente. Nell'Europa continentale invece, non solo il governo di coalizione impone un *compromesso* — ad es. il compromesso De Gasperi — fra programmi opposti, col pericolo ch'esso non sia vitale; ma c'è poi ancora l'altro pericolo che il compromesso stesso venga sabotato dai partiti all'atto della sua esecuzione!

Senza dubbio, si può pensare anche qui alla via d'uscita del referendum; si può chiedere cioè direttamente al popolo, ad esempio: vuoi, o no, il blocco dei salari? e dalla sua risposta il Primo Ministro trarrà forza per imporsi ai recalcitranti. Ma (a parte la difficoltà di prospettare al popolo certi problemi) che cosa succederà se il responso popolare dia, supponiamo, su un determinato problema una direttiva socialcomunista ad un Primo Ministro democristiano, o viceversa? Non ne risulterà questi esautorato? In sostanza, e riassumendo, pare che il gioco meccanico del regime di partito, per non portare a catastrofi, debba sempre più essere integrato da un vasto campo d'azione lasciato alle qualità mediatrici, degli statisti; campo, che non basterà sia limitato alla «stabilità» dei governi, ma dovrà interessare anche i sistemi elettorali, e forse altro.

Filippo Burzio

Malattia politica di Tito

Nuove accuse jugoslave agli Stati Uniti - Molotov non lascierà Parigi - Attacco agli anglosassoni della radio moscovita

Parigi, 26 agosto.

Secondo dispacci giunti da Belgrado il maresciallo Tito sarebbe attualmente indisposto. Negli ambienti della conferenza della pace l'«I.N.S.» apprende che il vice-primo ministro Kardelj si accingerebbe a partire per Belgrado. Secondo le stesse indiscrezioni sia il probabile viaggio di Kardelj sia l'indisposizione del maresciallo Tito dovrebbero essere posti in relazione con la situazione venutasi a determinare in seguito al noto incidente fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia

Al Palazzo del Lussemburgo non manca chi sostiene che la malattia di Tito è di natura diplomatica e che questa indisposizione non sarebbe altro che un pretesto per non ricevere personalmente altri rappresentanti americani. A questo proposito si ricorda che il Governo degli Stati Uniti si appresta a presentare una nota a Tito per chiedere riparazioni e indennizzi per i familiari degli aviatori americani deceduti in seguito all'abbattimento del secondo «C. 47».

Negli ambienti del Lussemburgo è oggi variamente commentato il rifiuto di Kardelj a concedere una intervista ad un corrispondente americano, rifiuto opposto in una forma piuttosto fredda. Anche a proposito dei colloqui di ieri fra Kardelj e Molotov si asseriva che in seguito al noto incidente con gli Stati Uniti i contatti tra i rappresentanti russi e quelli jugoslavi sono diventati frequentissimi. D'altra fonte l'«I.N.S.» apprende che Molotov non avrebbe alcuna intenzione di lasciare temporaneamente Parigi come hanno fatto Bevin, Mackenzie King ed Evatt, allo scopo di poter tenersi in contatto con la rappresentanza jugoslava.

Frattanto si apprende che ieri sera la Jugoslavia ha accusato l'America e l'Inghilterra di violare continuamente il cielo nazionale col passaggio di aerei. L'accusa è stata fatta attraverso l'agenzia ufficiale «Tanjug», la quale ha riferito: «Gli aerei americani ed inglesi continuano a sorvolare il cielo della Jugoslavia anche dopo gli incidenti che hanno causato l'abbattimento degli aerei da trasporto degli Stati Uniti».

Da Mosca giunge notizia che un commentatore della radio sovietica ha stamane accusato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna di essersi riuniti in un gruppo allo scopo di svolgere una politica di grande potenza nei confronti dei governi filorussi della Jugoslavia e della Polonia.

Il portavoce sovietico ha reiterato ancora una volta la accusa lanciata dalla Jugoslavia agli Stati Uniti circa la pretesa violazione del suo territorio da parte di aerei americani ed ha aspramente criticato la Gran Bretagna per la sua richiesta di constatare la regolarità delle libere elezioni democratiche in Polonia.

A questo proposito il commentatore ha ricordato che la Gran Bretagna ha rifiutato di restituire alla Polonia la riserva aurea polacca valutata 16 milioni di dollari, che era stata depositata a Londra prima della guerra dal Governo di Varsavia, fino a quando il popolo polacco non disporrà di un Governo attraverso libere elezioni.

Successivamente il commentatore di radio Mosca ha affermato testualmente come gli incidenti recentemente avvenuti fra gli americani e gli jugoslavi [illegible] la minacciosa dimostrazione della sostanza e della pratica della politica delle grandi potenze che i governi anglosassoni mostrano sempre più di voler seguire nelle loro relazioni con gli altri paesi. Alla fine il portavoce [illegible] ha dichiarato di credere che la presenza della squadra navale americana nel Mediterraneo abbia il deliberato proposito di influenzare i piccoli paesi europei.

Il trasporto a Belgrado delle salme degli aviatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 agosto.

La crisi jugoslava sembra risolta con una modesta andata a Canossa da parte della Jugoslavia: ma è proprio completamente risolta?

Questa mattina i messaggi da Washington e da New York dicevano che la crisi era «virtualmente risolta per lo meno per il momento».

Fin qui, dunque, tutto bene; ma un altro dispaccio da Washington diceva che il Governo americano si riservava di diramare un nuovo comunicato «che avrebbe chiarificato meglio la posizione fra i due Paesi».

Questa decisione è stata presa dopo una serie di conversazioni triangolari tra il Presidente Truman, ancora a bordo dello yacht, il vice-segretario di Stato, Acheson, e il signor Byrnes, a Parigi. E a Washington si soggiungeva che sebbene l'ambasciata americana a Belgrado avesse comunicato che Tito gli aveva espresso il suo «massimo rincrescimento» per gli incidenti, a Washington non era giunta alcuna scusa formale.

Dopo aver esaminato la fossa comune per più di due ore, i medici jugoslavi con il personale dell'Ambasciata americana hanno concluso che i resti trovati eran quelli dei quattro piloti.

Un apparecchio americano da trasporto, che funge da carro funebre, ha portato le quattro bare a Bled, scortato da 30 ufficiali e 5 soldati della IV Armata jugoslava. Da Bled proseguiranno poi sempre in aereo per Belgrado.

I partigiani e il governo

La situazione nuovamente esaminata al Viminale - Provvedimenti in via di elaborazione - Un'altra riunione avrà luogo oggi - Voci di una prossima riapertura dell'epurazione politica

Roma, 26 agosto.

I problemi interessanti i partigiani d'Italia formano oggetto in questi giorni di attento esame da parte del Governo sulla base delle richieste avanzate dalla delegazione piemontese invitata a Roma dall'on. Nenni in seguito alla situazione venutasi a creare in alcune provincie dopo l'atto di ribellione degli ausiliari di Asti.

Ieri ha avuto luogo l'annunciata riunione tra l'on. Nenni e la delegazione dei partigiani piemontesi, nel corso della quale sono stati ampiamente esaminati tutti i desiderata della categoria ed è stato stabilito che una rappresentanza si fermi ancora per essere sentita dagli esponenti del Governo. Nel pomeriggio i delegati hanno poi incontrato a Castelgandolfo l'on. De Gasperi e l'on. Nenni parlando per circa 2 ore e facendo presente la necessità di giungere al più presto alla emanazione di provvedimenti atti a dare giusto riconoscimento alla categoria.

Stamane la situazione generale dei partigiani, e in particolare le richieste avanzate dalla delegazione piemontese, sono state al Viminale ampiamente esaminate durante il consueto rapporto di De Gasperi con i suoi diretti collaboratori, on. Corsi, Sottosegretario all'Interno, on. Cappa, Sottosegretario alla Presidenza, il vice capo della polizia, dott. De Cesare, presso il quale la commissione si era prima radunata per l'esame degli aspetti tecnici del problema della polizia ausiliaria.

Sono anche intervenuti il ministro Nenni, il ministro dei LL. PP., Romita che il Presidente ha voluto sentire nella sua qualità di ex-ministro degli Interni e che ha lumeggiato i precedenti della questione. Si apprende che molte rivendicazioni sono state prese in giusta considerazione e che è stato deciso di iniziare subito il lavoro di elaborazione dei relativi provvedimenti. E' prevedibile che occorrerà non meno di una settimana per condurre a termine tale lavoro.

Domani avrà luogo intanto un'altra riunione. Mercoledì il problema dei partigiani del Nord verrà portato al Consiglio dei Ministri. Si prevede che l'argomento impegnerà il Governo in un esame approfondito di tutta la situazione di politica interna, avendo l'agitazione dei partigiani, per lo meno secondo quanto viene riferito, non solo come meta molte rivendicazioni economiche e assistenziali, ma bensì anche scopi politici. In alcuni ambienti si affaccia pure l'ipotesi che nella riunione di mercoledì possa anche affiorare il tentativo di riaprire i termini dell'epurazione sotto forma di difesa dell'ordine pubblico e non si esclude a questo proposito una discussione interna all'amnistia concessa dal Governo in occasione della nascita della Repubblica.

Il movimento s'estende anche nel Casalese

Casale, 26 agosto.

Circa cento partigiani del casalese si sono accampati nella zona di Ottiglio, Grazzano e Madonna dei Monti al confine fra la nostra provincia e quella di Asti. Gli uomini, ex-partigiani della «Matteotti» e «Garibaldi», hanno a disposizione automezzi, armi e munizioni. Altri 150 uomini circa sono in partenza questa sera da Casale, mentre ne sono giunti altri 200 da Torino, sempre facenti parte delle Divisioni Garibaldi e Matteotti.

I partigiani accolgono nelle loro file anche reduci, ex-internati e intendono conservare al movimento stretto carattere apolitico. Durante la scorsa notte e per tutta la giornata di oggi da alcune autocolonne con a bordo partigiani sono stati gettati in città dei manifestini nei quali, dopo avere spiegato le origini e i motivi del movimento partigiano invitano alla solidarietà le classi lavoratrici. Il manifesto conclude con un invito alle forze armate e alla polizia a non aderire ad eventuali azioni repressive onde non mettere in condizioni di spargere sangue di figli del popolo.

I gruppi di Santo Stefano rientrano in sede

Asti, 26 agosto.

Si apprende che i partigiani di S. Stefano Belbo rientreranno in Asti domani sera alle 18, dove saranno accolti da una manifestazione popolare che sarà seguita da un comizio partigiano cui parteciperà anche tutta la popolazione e nel corso del quale parleranno comandanti partigiani fra cui l'on. Moscatelli.

I partigiani novaresi solidali con quelli di Asti

Novara, 26 agosto.

Dopo una riunione dei comandanti partigiani di Novara è stato deciso di inviare una delegazione formata dai capitani Ciro, Bruno, e Vanzetti. I partigiani della provincia di Novara comprendendo la protesta di Asti come espressione giustificata del malcontento generale di tutti i partigiani proclamano l'agitazione in segno di solidarietà, invitano il capo della provincia ad un intervento immediato presso il capo del Governo per una concreta comprensione delle loro aspirazioni

L'invito alla calma dei comunisti torinesi

In un comunicato emesso ieri, a firma del suo dirigente on. Negarville, la sezione del Partito comunista di Torino ha chiaramente precisato il suo atteggiamento di fronte alla agitazione che si è venuta sviluppando in questi giorni fra gli ex-partigiani.

La Federazione di Torino riconosce senz'altro che le rivendicazioni di coloro che hanno combattuto per la libertà d'Italia sono fondamentalmente giuste. Occorre che il Governo provveda a soddisfare i bisogni più urgenti di carattere economico e morale: riconoscimento dei gradi partigiani, immissione al lavoro di tanti disoccupati, adeguata corresponsione di assegni alle vedove, alle madri, agli orfani dei Caduti. A questo fine il P.C.I. torinese s'è adoperato per inviare una commissione di partigiani a Roma, dal vice-presidente del Consiglio, Nenni.

Tuttavia la Federazione comunista invita tutti gli ex-comandanti e gli ex-partigiani membri o simpatizzanti del partito a voler seguire unicamente quelle vie che escludono forme di lotta tali da precipitare il Paese nella guerra civile. E li mette in guardia sui pericoli di manovre provocatorie che, con la lusinga di facili colpi di mano, tendono a creare uno stato d'animo eccitato e si propongono evidentemente di portare allo sbaraglio tanti valorosi partigiani, screditando il loro passato di gloria e compromettendo la vita democratica dello Stato italiano.

Riconoscimento a Parigi del nostro contributo alla vittoria

Dichiarazioni di Saragat: "Abbiamo potuto influire sulla parte giuridico morale del trattato, ma ci sarà difficile mutare le clausole politico-territoriali,,

(Dal nostro inviato)

Parigi, 26 agosto.

Prima di lasciare Parigi per prendere parte ad una riunione del gabinetto britannico, Bevin trattò a lungo con Byrnes del modo di trarre la conferenza dal pantano in cui va affondandosi. Nelle sale del Lussemburgo — diceva giorni fa il delegato neozelandese — non si fa che gracidare: «Quack, quack, quack» e non si decide mai nulla. Gli emendamenti presentati dalle delegazioni sono tanti che i servizi della conferenza si trovano nella impossibilità di curarne la stampa e la distribuzione.

Alcuni autocarri sono stati spediti in tutta fretta a Calais ed a Ginevra, per ottenere le tonnellate di carta necessaria, tre macchine per la stampa giungeranno per via aerea dagli Stati Uniti. Una compagnia del genio si è aggiunta ai reparti di marinai e boy-scouts che provvedono ai servizi tipografici della conferenza. Ma intanto la commissione che deve esaminare le clausole economiche del nostro trattato ha dovuto già due volte aggiornarsi non essendo ancora in possesso di tutti i dati necessari al suo lavoro.

Più che difficoltà materiali, Bevin e Byrnes hanno constatato gli intralci che la stessa loquacità dei delegati, e la loro tenace volontà di esercitare minuziosamente la facoltà di esame e di emendamento, creano ai lavori. Bevin avrebbe proposto, d'accordo con Mackenzie King, di evitare le discussioni su quegli emendamenti che i quattro unanimemente riconoscessero inaccettabili. Ma non sembra che Byrnes abbia dimostrato molto entusiasmo per una simile procedura, «che rassomiglierebbe a un atto dittatoriale delle grandi potenze».

Non si sa se nel colloquio il segretario di stato prese in esame un terzo ordine di difficoltà: le difficoltà di carattere morale create dagli incidenti diplomatici

E si avvertiva appena una distensione quando è sopravvenuto il ricorso ucraino al Consiglio di Sicurezza. Manuilski, denunciando la politica greca come pericolosa per la pace e chiamando in causa anche l'Inghilterra come direttamente responsabile, ha affermato fra l'altro che a creare il pericolo di un conflitto contribuiscono i discorsi dei rappresentanti della Grecia alla conferenza.

Stamattina la commissione politica e territoriale per l'Italia ha esaurito i suoi lavori sul preambolo al nostro trattato. L'emendamento olandese tendente a dare maggior rilievo all'opera delle nostre forze armate e al movimento della resistenza è stato adottato. Il delegato jugoslavo aveva insinuato che il testo proposto avrebbe «soffocato» la responsabilità italiana. Ma Visciniski ha osservato che deve essere la realtà a dettare legge: la resistenza italiana è un fatto innegabile e la delegazione sovietica vuole che siano messi egualmente in luce così i meriti come le responsabilità dell'Italia.

Un altro emendamento olandese tendente a stabilire la cobelligeranza dell'Italia non soltanto contro la Germania, ma anche contro il Giappone non ha avuto uguale fortuna. La Russia lo ha trovato «ingiustificato», la Francia «non necessario», gli anglo-sassoni si sono chiusi in un rigoroso riserbo.

s. s.

Le dichiarazioni del Presidente della Costituente

(Dal nostro inviato)

Parigi, 26 agosto.

I primi due emendamenti al preambolo del progetto di trattato di pace per l'Italia modificano in un certo senso lo spirito del documento, tanto che nell'odierna seduta il delegato jugoslavo, come diciamo in altra parte del giornale, ha tentato di rimetterli in discussione, ma senza successo. Tali emendamenti rappresentano uno dei risultati del lavoro della delegazione italiana a Parigi, la cui tesi politica è stata sostanzialmente accolta dal Ventuno. Ma ci più: autorizzano a sperare che alcuni degli altri emendamenti richiesti per le singole clausole del progetto possano essere ugualmente accettati.

Circa le «speranze», abbiamo interpellato l'on. Saragat, il quale anzitutto ha tenuto a precisare che due erano e sono i problemi da considerare circa il progetto del nostro trattato: uno giuridico-morale e l'altro politico. «La soluzione del primo — ha soggiunto — è in funzione dell'atmosfera che si è venuta creando alla conferenza nei riguardi del nostro paese, anche per l'opera della nostra delegazione a Parigi. La soluzione del secondo problema è più complessa.

«In altri termini — ha proseguito l'on. Saragat — sul problema giuridico-morale la delegazione ha avuto un indubbio successo concretatosi in emendamenti al preambolo, ma quantunque la logica facesse pensare così è arbitrario ritenere che le modifiche al preambolo, mutando un po' il suo spirito, determinino delle modifiche sostanziali anche nelle clausole del progetto. E' risaputo che queste sono ispirate purtroppo ai rapporti di forza tra i paesi vincitori e rappresentano in sintesi il risultato di un equilibrio raggiunto fra tre di questi paesi.

Richiesto allora se la definizione di De Gasperi secondo la quale la nostra delegazione affrontava una battaglia perduta in partenza era ancora fondata, Saragat ha risposto: «Sì e no. Confidiamo di ottenere qualcos'altro. Come? Soprattutto sforzandoci di chiarire alle forze in presenza alcuni aspetti del problema italiano che possono essere sfuggiti o erroneamente interpretati. E semplificando: nella misura in cui la Russia si convincerà che l'Italia democratica non aderirebbe mai a un ipotetico blocco occidentale, sarà possibile indurre i suoi rappresentanti alla conferenza a un esame più obiettivo del problema italiano. Ugualmente se noi riusciremo a dare a Londra e a Washington la certezza che la politica interna italiana non è suscettibile di interferenze antibritanniche e antiamericane otterremo dai rappresentanti dei due paesi che considerino con maggiore chiaroveggenza il problema italiano».

A questo punto il Presidente della Costituente parla della nostra politica estera e alludendo a un recente editoriale de «La Nuova Stampa» nel quale si insisteva sulla necessità per l'Italia di avere una politica estera, ci dice: «Per il nostro paese è esiziale sia una politica antirussa, sia antianglosassone, poichè l'Italia è come l'antemurale dei due blocchi che si sono delineati. E' esiziale soprattutto per una ragione, cioè che la nostra terra non deve essere nè un deposito di bombe atomiche, nè un bersaglio per esse. L'Italia ha bisogno della comprensione della Russia, che è oggi la maggiore potenza terrestre dell'Europa, ma pure di quella americana, e aggiungo, inglese. Politica di equidistanza dunque dai due blocchi. E' una politica estera irta di difficoltà, ma l'unica che si possa seguire».

v. s.

Dopo la "crisi,, mancata

Si auspica la tregua ma la polemica continua

Roma, 26 agosto.

Il Presidente De Gasperi nelle dichiarazioni ai Ministri nel Consiglio di sabato scorso sottolineò la necessità di una «tregua», anzi, disse testualmente: «Le sorti del Paese chiedono una tregua durante la conferenza».

L'organo comunista, che nel suo articolo di fondo domenicale ha illustrato ampiamente il significato della mancata crisi come una vera e propria sconfitta per le destre, che la crisi avevano lungamente covata, non promette però esplicitamente niente. Una qualche volontà di tregua è dimostrata, per altro, dal grande lavorio per sedare e comporre la vertenza tra i poteri dello Stato ed i nuclei di partigiani piemontesi passati ad un principio di azione, fortunatamente interrotta.

Anche il partito socialista, più allo scopo di contribuire a creare un'atmosfera di stabilità che per tagliar corto ad un intimo ed inarrestabile travaglio, ha emanato la nota comunicazione circa la polemica sul nuovo patto di unità che si va elaborando «conformemente al mandato ricevuto dal congresso di Firenze e confermato all'unanimità dalla direzione del partito» e «nella salvaguardia della autonomia ideologica e politica dei due partiti».

Le polemiche, intanto, si sviluppano vivissime con motivi vecchi e con occasioni nuove. Stasera, per esempio, un violento e particolareggiato articolo della *Voce Repubblicana* piglia spunto dalla pubblicità di un giornale neofascista di Bari affissa alle cantonate romane per rispondere ad un rilievo del democristiano «Il Popolo» circa la necessità di ristabilire la sperimentazione di fiducia negli organi dello Stato, e quindi nel Governo. Il giornale del partito repubblicano individua in numerosi casi la necessità per il Governo d'intervenire allo scopo di «purificare» la Repubblica. In una serie di articoli del maresciallo Messe in difesa dell'azione militare e del soldato italiano nell'ultima guerra viene ravvisata una provocazione. Recenti mutamenti nella direzione di qualche grande giornale, il fiorire rigoglioso dei fogli chiaramente fascisti o filofascisti (tra cui un quotidiano di Milano che avrebbe reclutata, secondo la *Voce Repubblicana*, la redazione del *Popolo d'Italia* e quella di *Regime fascista*) ed infine la inconsulta pubblicità del giornale citato costituiscono altrettanti motivi per chiedere al Governo di uscire dalla sua inerzia. Nel caso specifico il foglio neofascista ha fatto affiggere alle mura del centro di Roma manifesti intitolati «passo romano» in cui è facile identificare l'evocazione delle imprese belliche del fascismo. L'articolista si chiede perciò se il Governo non sia un complice dei suoi redattori e del suo direttore, se il Prefetto sia da adesso non è intervenuto per sopprimerlo.

D'altra parte, se il primo segno di una *detente*, che a nostro avviso sarà difficile ottenere prima di un generale assestamento politico, non viene dal giornale del Presidente del Consiglio, non si può giurare sulla «tregua» invocata da De Gasperi. Infatti, il *Popolo*, nel giorno stesso delle dichiarazioni piuttosto pacifiche e concilianti di Scoccimarro al Consiglio dei Ministri, lo attacca per le note dichiarazioni sull'attività dei democristiani nel Friuli che fiancheggerebbero le non ben definite forze clandestine del movimento tricolore lottando pervicacemente contro il Partito comunista. Il *Popolo*, violentissimo, osserva: «Il guaio si è che chi ha accolto la menzogna come arma politica è costretto a considerare la verità come diffamazione e menzogna»; e ci asteniamo dal ripeterne di più.

Non possiamo tacere poi gli interventi dell'organo liberale sulla convenzionalità del compromesso dal quale è nato il voto di fiducia a De Gasperi e dell'indipendente *Il Tempo* sulle trattative in corso di svolgimento tra Governo e partigiani. La conclusione che possiamo dedurre per ora è che la «tregua» chiesta da De Gasperi, indispensabile per continuare la sua lotta a Parigi, sia da augurarsi prossima. Per il momento, però, non si vede chi voglia attuarla per prima.

a.

Lungo colloquio fra De Gasperi e Stone

Roma, 26 agosto.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. De Gasperi ha ricevuto questo pomeriggio a Palazzo Chigi il capo della Commissione Alleata, amm. Ellery Stone col quale si è intrattenuto a colloquio per circa 45 minuti.

Colloqui italo-francesi per il trattato di pace

Parigi, 26 agosto.

La «Reuter» apprende che negli ultimi giorni dalla scorsa settimana le autorità francesi al fine di assicurare buone relazioni future tra la Francia e l'Italia si sono messe in contatto con i rappresentanti italiani al fine di raggiungere una soluzione dei problemi relativi al trattato di pace. I colloqui sono stati improntati a spirito di conciliazione da parte francese e si ritiene che essi costituiscono un notevole passo avanti verso il ravvicinamento fra i due Paesi.

Il processo per i gioielli scomparsi

Le richieste del Pubblico Ministero: 5 anni per la madre, 4 per il marito, 3 per la figlia Villata - La requisitoria dell'avv. Villabruna

(Dal nostro inviato)

Asti, 26 agosto.

Il processo a carico della famiglia Villata, accusata di essersi impossessata dei gioielli appartenenti alla famiglia Jona, è proseguito stamane dopo il rinvio accordato alla parte civile una decina di giorni or sono. Al banco degli imputati siedono Emerenziana Villata e la figlia Inea. Il dottore è rimasto in carcere perchè colpito da lieve collasso cardiaco.

Dopo l'escussione di alcuni testi e la lettura delle testimonianze del signor Mazzola, defunto pochi giorni or sono, e del comm. Cassina, sostituto procuratore della Repubblica alla Corte d'Appello di Torino, il P. M. prende la parola per contestare agli imputati il decreto 4 novembre [illegible], n. [illegible], il quale contempla il raddoppio delle pene per i reati commessi approfittando di circostanze di tempo e di luogo derivanti dallo stato di guerra.

Alla lettura del decreto è presente anche il dottore, tradotto dal carcere, avendo per questa contestazione il P. M. richiesto la presenza di tutti gli imputati.

Con passo incerto è entrato nell'aula e si è assiso tra la moglie e la figlia, dura e arcigna la prima, inesistentemente sorridente la seconda. Tra la più viva attenzione del pubblico, che anche questa volta è affluito numerosissimo nell'aula, il presidente dà la parola all'on. Villabruna, rappresentante di P. C.

Egli inquadra subito il reato nei suoi termini morali che offendono il sentimento, poichè la spoliazione è stata effettuata ai danni di una sventurata vecchia orbata dei figli, quasi cieca, sulla quale pendeva la terribile minaccia di una morte simile alla loro e che purtroppo incombè. L'on. Villabruna incatena l'attenzione del pubblico con una nobile ed efficace esposizione. Il dramma della famiglia Jona e del superstite avv. Remo rivive terribile nelle parole dell'avvocato il quale non ha bisogno di aggettivi per aumentarne la tragicità. Remo Jona è rimasto solo a piangere la madre e il fratello Luigi, la moglie e due bambini, tutti periti in campi di eliminazione.

Chiuso il preambolo umano, l'avv. Villabruna passa quindi a disegnare la configurazione giuridica dei reati commessi dai Villata, che vuol dimostrare tutti compartecipi nell'effettuarli. Egli afferma sussistere il furto e l'appropriazione indebita aggravati — e mettendo in luce le contraddizioni rilevate nei verbali di interrogatorio e dipingendo le figure degli imputati a tinte che sollevano mormorii fra il pubblico (ricorda un precedente penale del dottore per mercimonio nella sua professione) — chiede che essi rispondano dei reati gravi e turpi che hanno profondamente ferito la pubblica opinione.

L'udienza riprende nel pomeriggio con la requisitoria del P. M. avv. Bianco; con oratoria piana e pacata egli fa la disamina dei reati imputati ai Villata e rigetta l'accusa di furto aggravato, la quale presupporrebbe il fatto che i gioielli fossero stati presentati ai Villata in involti suggellati, cosa questa non provata. Afferma invece il sussistere della appropriazione indebita aggravata. Il reato sarebbe stato poi perfezionato approfittando della morte della signora Jona; l'ultima aggravante è costituita dal danno ingente. Il P. M. conclude richiedendo 5 anni e 6 mesi e 80 mila lire di multa per la signora Emerenziana Villata, 4 anni e [illegible] mesi e 60 mila lire di multa per il dottore; 3 anni 8 mesi e 40 mila lire di multa per la Inea Vis. Per tutti i reati l'indulto di tre anni e la riduzione della multa a 40 mila lire.

L'arringa dell'avv. Dapino, del collegio di difesa, ha i suoi punti fondamentali su due fatti: la conoscenza passo per passo da parte del Jona delle istruttorie tanto della Questura quanto della Magistratura, mentre l'istruttoria deve essere segreta. L'altro lato debole della parte lesa sta nel fatto che il Jona solo in tribunale ammise di sapere della confisca da parte della Questura repubblicana di alcuni gioielli che dichiarò del nonno. E' logico pensare — si chiede a un certo punto l'avv. Dapino — che colui che operò il sequestro si sia impossessato personalmente anche di altri gioielli. L'Ingaggiato (il sequestratore repubblicano) è stato infatti già condannato per reati contro la proprietà.

Prende poi la parola l'avv. Baracco il quale attacca punto per punto con grande eloquenza e con argomentazioni serrate la tesi della P. C.

Il pubblico al termine dell'orazione lascia la sala. Il dubbio nuovamente risorge: sono tutti egualmente colpevoli i Villata? Intanto è opportuno sottolineare che qualsiasi sia la sentenza e dall'una o dall'altra parte sarà ricorso in appello. Quindi quasi certamente in cassazione. Poichè la causa deve essere in un secondo tempo trattata in sede civile non erriamo affermando che potrà durare alcuni anni.

Domani ultime arringhe di P. C. e della difesa. Posdomani si avrà la sentenza.

a. p.

I fatti di Mestre

Le solite "segnorine,, - Le prime risse nella giornata di venerdì - Cruenta battaglia tra popolazione e soldati alleati

Venezia, 26 agosto.

Ecco come si sono svolti i fatti di Mestre. Alle 23 di venerdì due «segnorine» si trovavano al caffè Giacomuzzi in piazza Ferretto con alcuni soldati inglesi quando, dinanzi al caffè, si fermava una automobile da cui scendevano due giovani trevigiani, alla cui vista le ragazze, che li conoscevano da lunga data, abbandonavano gli inglesi e si avvicinavano, senz'altro, a loro e salivano sulla macchina. Ma gli inglesi, che non volevano lasciarsi portar via le «segnorine», davano un forte pugno all'autista, per cui tra loro e i due giovani nasceva una violenta rissa. In aiuto dei due giovani accorrevano anche i clienti del caffè; mentre in aiuto degli inglesi accorrevano altri militari. La lotta assumeva ben presto proporzioni vastissime perchè da ogni parte accorrevano giovani mestrini e soldati alleati. Ad un certo punto erano impegnate nella lotta oltre 500 persone. Ma, poco dopo la mezzanotte, tornava la calma.

Risultato della rissa: un ferito e molti contusi da parte civile, mentre da parte degli inglesi non si conosce ancora il punteggio. Ma di questa rissa si aveva uno strascico in via Rosa, dove un forte gruppo di giovani malmenava dei soldati inglesi e, strappata di mano ad uno di essi la «segnorina», la denudava e la sculacciava. Nella giornata seguente, sabato alle 16, in piazza Battisti una «segnorina» veniva strappata ad un soldato inglese e sarebbe certamente stata spogliata anch'essa se non fossero intervenuti i Carabinieri. Quasi contemporaneamente, alle «Barche», un'altra veniva invece denudata. Gli incidenti gravi si ebbero più tardi in piazza Ferretto e in piazza 27 Ottobre. Qui, verso le 22.30, erano convenuti circa 150 militari alleati i quali si diedero a provocare i civili. Ne sorsero risse in cui si ebbero a registrare alcuni feriti. Tre «jeeps» della polizia alleata furono accolte a sassate da parte della popolazione. Verso le 23 si accendeva una rissa più violenta, durante la quale gli alleati facevano uso delle armi. Mentre quasi tutti i civili si ritiravano nelle vie adiacenti, uno ne rimaneva al suolo ferito da un proiettile. Poco dopo la folla tornava in piazza; ma, ben presto, giungevano due autoblinde alleate e la folla esasperata impegnava battaglia. Due coniugi venivano travolti: lei, Teresa Crovato, di 57 anni, moriva sul colpo; lui, Matteo Del Puppo di 64 anni decedeva ieri mattina all'ospedale. In totale si ebbero a registrare 12 feriti tra i civili e moltissimi contusi. Le perdite degli alleati non sono note. Però un autocarro inglese è andato a finire contro la chiesa di San Lorenzo e pare che l'autista sia morto; un altro autocarro è finito nelle acque dell'Osellin. Per sgomberare la piazza, gli inglesi avevano inviato camionette e «jeeps» che si lanciavano, a tutta velocità rasente i muri e fu appunto così che uno andò a finire contro la chiesa e l'altro nell'Osellin. L'autista del primo camion era stato colpito alla testa da una sassata. Per la giornata domenicale si prevedevano altri disordini; ma, invece, la polizia, che era stata rinforzata, è riuscita a mantenere l'ordine. Era per l'occasione accorsa la polizia anche da Venezia e da Padova. Le autorità militari inglesi, dal canto loro, tennero i militari consegnati; ma così non fu per i militari polacchi. Però non si sono avuti a registrare incidenti anche perchè il questore aveva disposto, per le 21, la chiusura di tutti gli esercizi pubblici. Inoltre si era recato a Mestre, di primo mattino, il sindaco avv. Giuquinto, che aveva convocato in Municipio i consiglieri comunali e i rappresentanti dei partiti. Alla riunione aveva anche partecipato l'arciprete monsignor Vidal che, durante gli incidenti, era sceso in piazza tra la folla cercando di calmare gli animi. Passi sono stati fatti dalle autorità anche presso i comandi alleati. Stasera Mestre è tranquilla. Le misure d'ordine sono tuttora severe, e l'invito alla calma pare sia stato accolto dalla popolazione e anche dai militari alleati.

Vero è però che, almeno per stasera, le «segnorine» erano sole.

Due ore di sparatoria nel centro di Livorno

Quattro negri uccisi

Livorno, 25 agosto.

Una furibonda rissa, degenerata ben presto in una vera battaglia, è avvenuta ieri sera in piazza grande, l'ex Piazza Principale di Livorno, totalmente distrutta dai bombardamenti aerei. Da tempo, intorno ad essa erano stati sistemati alcuni baracconi con tiro a segno ed altre attrazioni che erano meta preferita dei soldati negri. Già ieri sera i negri avevano dato luogo ad alcuni incidenti molestando i passanti. Stasera, si ripeterono dei fatti — sembra che la scintilla sia scoccata a causa di un pugilato fra un negro ed un soldato americano — sono intervenuti i carabinieri contro i quali i negri si sono ribellati cominciando a sparare. E, allora, è entrata in azione in forze la «celere» che ha fatto uso dei mitra mentre i negri, sistematisi a difesa fra le macerie del duomo, continuavano a sparare accanitamente. La battaglia si è prolungata nell'oscurità per un paio di ore ed anche vari civili hanno riportato ferite di arma da fuoco. Cinque di essi sono stati ricoverati, mentre quattro negri sono rimasti uccisi.

Altri generi alimentari regalatici dall'Irlanda

Roma, 26 agosto.

Il dipartimento degli Esteri irlandese, in considerazione delle difficili condizioni alimentari di alcune regioni italiane, ha deciso di destinare al nostro Paese i seguenti quantitativi di soccorsi: bacon 315 tonnellate; carne in scatola 1.250.000 libbre; zucchero 1500 tonn.; latte condensato 37 tonn. e mezza; latte in polvere 7 tonn. e mezza; alimento per bambini 7 tonn. e mezza; formaggio 37 tonn. e mezza e 27.350 coperte di lana.

Il processo di Brandimarte

Firenze, 26 agosto.

Si apprende che il processo contro il console generale Brandimarte si inizierà nella nostra città dinanzi alle Assise straordinarie, con ogni probabilità, il giorno 7 del prossimo settembre.

I Campionati di ciclismo

Frosio in finale

Un corridore su strada ha conquistato il primo finale su pista - La finale dei professionisti rinviata

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, 26 agosto.

Le sorprese sono possibili nello sport, ma i miracoli no. Perciò le previsioni nostre sono state confermate dai fatti. I dilettanti Terruzzi e Degli Innocenti sono caduti subito negli ottavi di finale di fronte all'inglese Harris e al danese Hansen; né hanno potuto far meglio i professionisti; nei quarti di finale Van Vliet ha dominato Bergonzi che ha cercato invano di sorprenderlo, scattando nel rettilineo opposto alle tribune e Geraldin si è imposto con altrettanta facilità al «tricolore» Astolfi. In un batter d'occhio, e cioè prima ancora che si formasse la rosa dei migliori, i nostri quattro «sprinters» ai quali manca la classe e la tattica per essere in grado di lottare con i veri grandi campioni, si sono trovati eliminati.

Scomparsi gli «azzurri» allora sono cominciate le sorprese. Nei quarti di finale della velocità dilettanti si è avuta la sconfitta clamorosa e sensazionale dell'inglese Harris, che lasciava così a rivali già tante volte battuti l'onere di contendersi la maglia iridata. Dopo di ciò lo svizzero Plattner, che è campione nazionale tanto su pista quanto su strada, si è fatto avanti, ha vinto la propria semifinale, eliminando Bijster in due prove su tre, e poi nelle due volte decisive ha battuto anche il danese Schandorff. Allora la folla è scattata in un formidabile applauso. La bandiera rosso-crociata è salita sul pennone eretto nel prato. La banda ha suonato l'inno svizzero. Plattner ha indossato la maglia dai colori dell'arcobaleno.

Intanto mentre Plattner si lanciava in migliore nella velocità professionisti, cadevano altri due idoli. Il francese Senfftleben, un giovane un tantino senza scrupoli in gara, escludeva dalla lotta il vecchio, troppo vecchio Scherens; in questa soddisfazione era l'ultima per il francese che nella semifinale veniva a trovarsi nientemeno che contro Van Vliet e lo batteva in tre prove. Così agli diveniva il grande favorito della finale da disputare con Derksen che si era qualificato attraverso la non difficile vittoria su Gosselin e Gerardin. Ma alla prima volata il francese, nell'iniziare lo sforzo, urtava l'avversario e cadeva di macchina, prendendo tale una botta sul ginocchio da dover essere trasportato all'ospedale con la frattura di una clavicola. Niente finale quindi e titolo non aggiudicato. La gioria dei campionati del mondo ha oggi comunicato che la finale dei campionati professionisti sarà corsa due settimane dopo la guarigione completa del corridore Senfftleben al più tardi il 6 ottobre sempre.

Piove quando si passa all'inseguimento dilettanti. Vincono i quarti di finale i francesi Richard Giral, Jansrar e Pontisso. L'azzurro si è trovato opposto allo svizzero Schar e ha dovuto lottare ventre a terra per averne ragione. Alla fine si trovava in vantaggio di una trentina di metri, ma in questa specialità il favorito è Richard che finora ha segnato un tempo di gran lunga migliore. Comunque Pontisso resta con Frosio l'unico nostro uomo ancora in lizza in gare su pista. Frosio avrebbe dovuto correre nella eliminatoria stayers, ma la pioggia impedì ieri la prova che si è svolta questa sera alle 20.

Nella seconda batteria dal rullo-fondo lo svizzero Rosca e il nostro Frosio hanno conquistato la ammissione alla finale. L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1. Rosca (Svizzera) 1,37'40"6/10; 2. Frosio Elia (Italia) 1,38'5"2/10; 3. Bakker (Olanda) a 3 giri; 4. Swoboda (Austria) a 10 giri; 5. Lemoine (Francia) a 13 giri.

LUIGI GAVALLERO

Si sono conclusi a Oslo i campionati europei di atletica

Oslo, 26 agosto.

Si sono conclusi domenica a Oslo i campionati europei d'atletica leggera. L'ultima giornata ha segnato il netto successo degli atleti svedesi, che hanno conquistato ben sei vittorie. Ora riconosciamo dobbiamo constatare che ai nostri azzurri non è rimasto neppure l'onore di un piazzamento.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Corsa mastibile m. 1500 piani: 1. Strand (Svezia) in 3'46"; m. 110 ostacoli: 1. Lidman (Svezia) in 14" e 6/10; m. 5000 dopo: 1. Pajanen (Francia in 9' 01" 4/10; staffetta 4x100: 1. Svezia in 41,6/10; staffetta 4x400: 1. Francia in 3'14"4/10; salto con l'asta: 1. Lindberg (Svezia) m. 4,17; lancio del giavellotto: 1. Aitervall (Svezia) metri 68,74; marcia 10.000 metri: 1. Mikaelson (Svezia) in 45'05"2/10.

Corsa femminili: m. 200: 1. Sotchkova (Russia) in 26"4/5; staffetta 4x100: 1. Olanda in 47" e 9/10.

La prima impressione tolta la vittoria già scontata di Consolini, non è delle più entusiasmanti. Non che si voglia mettere i risultati degli atleti ai ceppi e torture: il terzo posto nel peso dell'italiano Piccinini, il sesto di Taddia nel martello, i metri 1,90 di Campagnoni nel salto in alto, il bel risultato della Piccinini nel lungo ed il terzo posto di Merli nei 5000 metri. E l'impostazione generale della nostra rappresentativa che non ha soddisfatto. Quel sistema diciamo così tecnico-romantico adottato dalla Fidal non ci ha convinto, come ci pare errore sia l'andata ad Oslo di Perissoglu che l'assistente della Franco e ripetiamo.

La Juventus smentisce la partenza di Piola

Alcuni giornali di ieri, riprendendo la notizia pubblicata da un quotidiano romano, hanno dato comunicazione della probabile partenza di Piola per il Rod-America ingaggiato da una grande società argentina. La notizia, che avrà indubbiamente messo in agitazione i numerosi sostenitori bianconeri, ci è stata nettamente smentita dai dirigenti della Juventus.

Santagiuliana alla Doria

Genova, 26 agosto.

E' confermato il passaggio dal Brescia all'Andrea Doria del centro mediano Santagiuliana, recentemente passato dal Torino al Brescia.

Due vittorie torinesi ai campionati remieri

Il 50.o campionato italiano di canottaggio ha lasciato desiderosa a Lecco i suoi campioni. La rassegna remiera ha dimostrato pure per il numero dei partecipanti che per i risultati conseguiti la vitalità dello sport del remo.

Ecco i campioni 1946:

Quattro di punta con timoniere: Canottieri Varese (7'34"3/5); Due di punta senza timoniere: Canottieri Olona (8'8"); Skiff: Canottieri Armida (Dor-Stepanian); Quattro di punta senza timoniere: Canottieri Moto-Guzzi (7'8"4/5); Due di punta con timoniere: Canottieri Querini-Venezia (6'32"2/5); Due di coppia: Canottieri Caprera-Torino (7'23" 2/5).

Ha avuto luogo oggi nel pomeriggio la gara degli 8 di punta con timoniere che ha visto la vittoria della Triestina per una imbarcazione sulla Canottieri Varese. Ecco i risultati: 1. Ginnastica Trieste in 6' 21" e 1/5; 2. Canottieri Varese 6'26"1/5; 3. Verbano 6'32"2/5.

CRONACA CITTADINA

Prossimamente in Assise

Omicidi sevizie rapine commessi dall'ex "ferroviaria,,

Anche la Milizia Fascista Ferroviaria del Compartimento di Torino è stata chiamata alla resa dei conti, in Assise. Non sarà la responsabilità riguardante i proventi costituiti dai sequestri di generi alimentari specialmente dalle requisizioni, dagli arresti ecc.; ma saranno conti più grossi chè degli altri non è stato possibile rinvenire le specifiche registrazioni. Dopo l'8 settembre anche la Milizia Ferroviaria — cioè i residui della Milizia — offrì il suo braccio al nemico invasore e si distinse nelle sciagurate operazioni cosiddette di polizia contro partigiani.

Diciassette imputati

A comandante della Legione Ferrovieri del Compartimento fu promosso quel Perini Augusto, udinese, che era comandante dell'ufficio della Stazione di Porta Nuova. Promosso colonnello, estese la sua sfera d'azione su tutto il Piemonte, aumentò gli effettivi giovandosi di elementi della X Mas, trasformò la precedente polizia dei treni in nuclei provinciali presso le stazioni minori, provvide i militi d'un armamento che non avevano mai avuto (perdino d'un carro blindato armato di mitragliere pesanti), insomma fu al servizio dei tedeschi.

Diciassette saranno gli imputati che dovranno rispondere prossimamente d'una collana di reati alla Gloria Popolare. Ecco l'elenco: Perini Augusto, Franco Angelino, Aceti Antonio, Aceti Pietro, Calcipietra Salvatore, Cavallietti Pietro, Chiappero Lorenzo, Cruciano Fabrizio, Di Forte Michele, Frulli Francesco, Castaldi Pietro, Gatta Pasquale, Lettieri Vincenzo, Pilotti Alfonso, Quazzolo Cipriano, Sedici Giuseppe, Strusta Andrea.

L'Aceti Pietro e il Castaldi Pietro sono in libertà provvisoria; Calcipietra, Cavallietti, Chiappero, Cruciano, Franco, Lettieri e Strusta sono irreperibili. Qualcuno forse è stato raggiunto da un'altra giustizia, gli altri latitanti.

Ai Perini si fa carico di avere riorganizzato dopo l'8 settembre la Legione Ferroviaria del nostro Compartimento su basi nuove, al servizio dei tedeschi animando nelle nuove operazioni delittuose i suoi dipendenti con premi in danaro, elogi, encomi e promozioni... di guerra. Oli si fa specifico addebito della cattura dell'ing. Vacchetta che venne deportato in Germania dove morì di stenti, benchè della cattura di altre persone.

Il comandante di P. N.

Il Calcipietra era il comandante del nucleo di Porta Nuova e gli si addebitano catture, sevizie agli arrestati, requisizioni. Su un treno del percorso Milano-Vercelli provocò un viaggiatore a dir male di Mussolini e giunto alla stazione di Vercelli lo fece arrestare. L'imputato Pilotti passava come uno spietato persecutore degli arrestati: il Franzo era capitano comandante il nucleo di Aosta e uccise nel presidio di S. Vincent con raffiche di mitra il giovane Darrican Casimiro mentre era in traduzione a Torino perchè renitente alla leva. Il disgraziato era riuscito a fuggire dal treno ma era stato raggiunto dalle raffiche micidiali del Franzo.

L'imputato Cruciano era un tenente di carriera passato alla g Mas. Insieme al Cavalletti, ex-sergente maggiore d'artiglieria, aveva catturato a Porta Nuova e fucilato sul posto, dopo averli assoggettati a crude sevizie i capipartigiani Davalle Bruno e Lauretti Battista.

Il nominato Pilotti, in origine brigadiere di scorta ai treni, s'era dedicato ad operazioni di Polizia alla Stazione di P. N. in unione a elementi della g.n.r. e lo si accusa della uccisione del partigiano Richetta per ordine, pare, del colonnello Perini.

Come l'Esercito ha contribuito alla liberazione

Il sottosegretario alla guerra Chatrjan è giunto domenica mattina, da Roma per inaugurare — come già avevamo annunciato — la «Mostra dell'esercito».

Dopo brevi parole del gen. Primieri illustrando gli scopi della mostra e la disposizione di questa, la vedova della medaglia d'oro col. Goyre ha tagliato il nastro tricolore, ed ha posto il tripode che illumina l'ara votiva per i caduti.

Ha quindi preso la parola l'on. Chatrian il quale, ricordato l'apporto dato dall'esercito italiano alle armi alleate, ha dimostrato come sia necessario per il Paese rinsaldarlo.

«L'esercito è lo specchio del popolo e sarà perciò un esercito di pace, democratico, progressista e repubblicano» ha dichiarato il ministro il quale ha chiuso il suo discorso accennando alle gravi difficoltà superate e da superare, politiche e materiali per potere costituire un esercito che abbia i requisiti richiesti dalle moderne esigenze.

Precedute quindi dagli ufficiali organizzatori della Mostra l'onorevole si è soffermato in ogni padiglione ove sono grafici, fotografie e plastici, è documentata la storia della forte armata italiana dall'8 settembre fino alla struttura attuale.

Da domani sciopero dei dipendenti enti locali

I servizi pubblici funzioneranno

Riunitasi la sezione alla Camera del Lavoro, i dipendenti degli enti locali (comunali, provinciali, ospedali, opere pie) di Torino e provincia hanno ieri pomeriggio deciso all'unanimità di aderire all'invito della loro Federazione Nazionale. Da domani, quindi, sciopero ad oltranza: saranno eccettuati i soli addetti ai servizi che non possono tollerare interruzioni: ospedalieri, di Stato Civile ecc.

Le ragioni dell'agitazione — secondo quanto ha dichiarato il dottor Allioni segretario della categoria alla Camera del Lavoro — sono da ricercarsi nell'annullamento da parte del ministro Corbino di un provvedimento del suo sottosegretario al Tesoro, Petrilli, col quale venivano estesi ai dipendenti degli enti locali i benefici già concessi agli statali. E ciò: un'indennità di presenza giornaliera di lire; l'aumento della competenza per le ore straordinarie; il premio della repubblica.

Per questo complesso di motivi, i dipendenti dei enti locali, «contrariati — dice un loro ordine del giorno — il persistente malanimo del Ministro del Tesoro» contro la loro categoria, hanno deciso di ricorrere alla carta estrema dello sciopero, riservandosi di coinvolgere in esso anche coloro che per motivi di pubblica utilità ne sono stati per il momento esclusi.

Conferenza di Negarville

Dimani ad un folto pubblico il responsabile della Federazione comunista di Torino, on. Celeste Negarville, ha tenuto ieri una conferenza al «Corso» sul tema «Il P.C.I. e la politica estera dell'Italia». L'oratore — con eloquio appassionato — ha esposto le cause che — secondo il suo punto di vista — hanno portato l'Italia, sul terreno diplomatico, ad una situazione così difficile: egli ha soprattutto stigmatizzato la campagna condotta a torto contro la Russia, mentre — ha dichiarato — nostro vitale interesse è quello di essere amici di tutte le grandi Potenze. Pur dichiarandosi contrario ai nazionalismi di marca fascista, l'on. Negarville ha riaffermato l'italianità di Trieste e di Pola, contro le ingiuste aspirazioni di Tito. Ad un certo punto l'oratore è stato violentemente interrotto da un tizio, dimostrico che la riunione aveva carattere di conferenza e non di comizio elettorale.

Settantenne che s'impicca sulla porta di casa

Una macabra scoperta faceva ieri sera un inquilino delle stabile di via Andorno 28. Mentre percorreva il ballatoio del quarto piano, dirigendosi verso il suo alloggio, urtava con il braccio contro qualcosa di informe, ricoperto dalla tenda posta sull'uscio della settantaduenne Maria Ghinerelli fu Vincenzo. L'uomo alzava la tenda e dava con la faccia contro il cadavere della povera vecchia che penzolava, appeso per il collo, alla trave della porta. La camera era semi-buia e sul tavolo, appena illuminato da una piccola lampada, spiccava un crocefisso e la immagine di un santo. Particolare importante e che può spiegare il suicidio: la Ghinerelli aveva perduto, in breve tempo, tutte e tre le sue figliuole, per disgrazia.

Il giorno 25 agosto si spegneva serenamente attorniato dai suoi cari il

Cav. Antonio Romano

dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Angosciati ne danno partecipazione a funerali avvenuti, come da desiderio del defunto, la moglie Maria Parmo col figlio Augusto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che vendono parte al suo grande dolore e ricorda con speciale riconoscenza il nipote Prof. Enrico Angiolo per le amorose cure prestate nell'anno della malattia. Particolari ringraziamenti rivolge pure alla famiglia Montaldo per le attenzioni usate negli ultimi giorni.

Mercoledì 28 settembre nella Chiesa del Santo Cuore di Gesù verrà celebrata una Messa alle ore 9.30.

Torino, via Foscolo n. 4.

La Presidenza, il Collegio dirigente, gli impiegati e le Maestranze tutte del Magnifico R. A. Gilermina Romano & Figli, via Foscolo n. 4, si uniscono alla Famiglia coll'annunciare la dolorosa perdita del Cav. ANTONIO ROMANO che fu per tanti anni Presidente della Ditta.

La Dominella «La Taurina» annuncia con vivo dolore la perdita del socio ANTONIO ROMANO. Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-615

Tragico investimento troncava l'umana buona di

Barberis Angela v. Protto

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la consorte Camilla Giorgianno e figlio Dott. Franz con la consorte, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 16.30 partendo da via Nizza 29. Di ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Protto Giovanni annuncia con dolore la morte della Signora BARBERIS ANGELA Ved. PROTTO madre del titolare.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-615

Il 25 agosto nella sua dimora Villanova è mancata dopo rapida malattia, confortata dalla Benedizione Papale, la

CONTESSINA Alessandrina Orsi

Lo annunciano addolorati i figli: Alessandro e Emma, Ernesto e Nunzia e figli, Maria, Elena in Odinet dei Ambrosio e figlia, Sofia, Emilio e Teresa e figlia, Maria e Annibale Galli e figli, Sandrina, Pier Sandro e Margherita.

Le cognate: Laura Cordero di Montezemolo, Ludovico e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 16 in Villanova Monferr.

Impresa Servetti - Monferr. telef. 98

Il 24 corr. è improvvisamente spirato dopo sofferenze atroci l'ex. tenente Ulrico

Aldo Mevi

Per volontà dell'Estinto e funerali avvenuti se danno il doloroso annuncio i fratelli Luigi e Leonardo, la cognata Giuseppina e la nipotina Nica.

Giovedì 29 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Cristina — P. S. Carlo — sarà celebrata un funerale di settima.

Un miliardo in pericolo

Tre colpi di rivoltella salvano 12 milioni di paia di calze

E' stato sventato sabato notte nella vicina Chestano un tentativo di furto in danno della ditta Fabbro. Tre individui, mentre altri loro compagni facevano da palo, erano riusciti a scavalcare il muro di cinta dello stabilimento e, raggiunto il magazzino, avevano effettivamente cominciato a praticare un varco attraverso una finestra murata. Era notte alta ed il custode Giovanni Rovetta d'anni 47 se ne stava mezzo addormentato su un pagliericcio nel magazzino, quando un filo di luce lo fece svegliare. Guardò e vide che la finestra, cioè lasciava intravedere un raggio di luna. Guardò meglio e compreso, i ladri, piano piano, sgliavano i mattoni. L'apertura era già a buon punto.

Il Rovetta scrisse verso il telefono per chiamare i carabinieri, ma dovette constatare che dell'apparecchio erano stati tagliati i fili! Come fare? Proprio in quel momento aveva prestato a commercanti i due fucili da caccia ricevuti in... dotazione per un'eventuale difesa e non possedeva più che una vecchia rivoltella americana a tamburo. L'afferrò, puntandola verso la finestra, e fece scattare il grilletto, ma invano. L'arma s'era inceppata ed i ladri continuavano ad allargare il varco. Di lì a pochi momenti sarebbero entrati. Istintivamente tornò a puntare l'arma ed a premere il grilletto. Uno sparo fragoroso ed una gran nuvola di fumo! La rivoltella faceva il suo dovere. Dopo il primo altri due colpi; al quarto assurse... silenzio. Ma ce n'era già d'avanzo! I ladri presero la fuga, abbandonando a più della finestra due vecchi biciclette e gli scalpelli di cui s'erano serviti, raggiunsero un automezzo lasciato a un trentino metri dallo stabilimento e spartirono.

Se l'impresa fosse riuscita il bottino sarebbe stato ingente, poichè il magazzino della finestra murata conteneva, a quanto pare, dodici milioni di paia di calze da donna, destinate all'esportazione e già tutte disposte nelle casse. Ora quel che costano le calze fate il conto. Già altra volta un tentativo di furto era stato fatto, ma i ladri avevano sbagliato... d'ufficio e avevano dovuto accontentarsi di scatole d'elastici, che tuttavia valevano complessivamente mezzo milione. Si sospetta che qualcuno della banda, messa in fuga sabato, sia del paese, perchè gli... operatori si dimostrarono ben informati dell'ubicazione del magazzino.

Furto d'impermeabili per otto milioni

Vivissima è, da qualche tempo a questa parte, la recrudescenza dei grossi «colpi» ladreschi. Bande di ladri, armati e muniti di automezzi, agiscono in città, svaligiando appartamenti e magazzini.

Ieri notte è stata la volta del magazzino dello spedizioniere Giuseppe Carrarini, in via Vicenza 12. Qui si trovavano 20 casse della ditta Peppi, contenenti 2000 impermeabili, pronte per l'invio a Milano. Valore complessivo otto milioni.

I ladruncoli, penetrati con chiavi false, le hanno subito riconosciute e le hanno asportate, non rubando altro. Essi si sono evidentemente serviti di un camion di forte portata che attendeva nelle immediate vicinanze. La polizia sta indagando, ma sino ad ora non sono emersi elementi positivi.

A Caviglione Chivasso

Prelevati di notte ritornano all'alba

Di una paurosa avventura a lieto fine sono stati protagonisti sabato a Caviglione di Chivasso l'industriale Delfino Corzo di 37 anni e il suo autista Armando Vestaglia di 30 anni. Verso la mezzanotte il Vestaglia era giunto da Milano con l'autocarro della ditta di cui il Corzo, con il fratello Giuseppe, è titolare. Mentre i due fratelli e l'autista erano a colloquio, irrompevano nell'abitato quattro giovani sconosciuti armati di mitra, che, perentoriamente, obbligarono il Vestaglia a partire con il camion: «portavano via un di noi» - Topolino» di loro proprietà il Delfino Corzo.

L'altro fratello, disperato, avvertiva i carabinieri di Chivasso i quali intrapresero pronte indagini. Ma già nella mattinata della domenica il Corzo e l'autista ritornavano a Caviglione col camion, sani e salvi. Essi erano stati rilasciati dagli sconosciuti a Brusasco all'alba.

I ladri in Questura

Una cospicua somma sottratta all'ufficio passaporti

Alcune notti or sono è avvenuto un grosso furto in Questura. Ignoti ladri sono penetrati nell'ufficio passaporti e, con un ferro acuminato, hanno rotto il battente interno di un armadio e preso di quell'armadio ben tre contenitori, ognuno rifornito, 2000 o 3000 mila lire. Altre non è stato toccato ed asportato.

Immediate indagini sono state condotte. Molte sono le ipotesi avanzate: non è da escludere, fra l'altro, che «i tratti di un individuo il quale si sia, estato in qualche ripostiglio e gabinetto e che abbia atteso il momento opportuno per effettuare il «colpo».

Ha la testa mozzata dalle ruote di un treno

Un terribile sciagura, è capitata ieri mattina all'alba sulla Torino-Asti, nella stazione di Baldichieri. L'allievo capo Mario Canonio di 21 anni aveva avuto la sera precedente la conferma che la sua domanda di trasferimento a Torino, ove risiede la famiglia, era stata accolta. Felicissimo, il giovane ieri alle 5 s'apprestava a partire per la nostra città: ma, mentre di corsa, dalla stazione all'arrivo di un treno, scivolava e cadeva sul binario, proprio dinanzi alla locomotiva in cui rischiò gli trasportano in fin di vita.

Colpito all'inguine un rapinatore muore

Nel pomeriggio di ieri due agenti di P. S. in servizio di pattuglia in regione Falchera, s'imbattevano in un pregiudicato, Orgete Pittino fu Pietro, ricercato dalla Questura e colpito da mandato di cattura per rapina a mano armata. Gli agenti intimavano al Pittino, che era in bicicletta, di fermarsi, ma egli tentava fuggire. Allora i tutori della legge sparavano alcuni colpi fra le ruote della bicicletta. Ma una pallottola, rimbalzando sul selciato, lo feriva all'inguine. Il Pittino percorreva ancora una cinquantina di metri, poi cadeva riverso. Trasportato all'Ospedale Maritani decedeva.

Ieri, meteorologico: max. 28; min. 12,5; med. 20; prec. 748; sm. 72; vento calmo; cielo vario.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Oggi alla Vittoria

Columbia - Colad 45-47
prenota:

LA SIGNORA DEL VENERDI'

gioiello comico di brillantissima classe ed originalità.

LA SIGNORA DEL VENERDI'

chi è?

E' una celebre giornalista consigliera di una famosa rubrica di risposte ai lettori, i quali la adorano a milioni senza sapere chi sia. E' attorno a questa enigmatica figura femminile che si accentra l'azione umoristica del film, tutta svolta sul filo tagliente del paradosso, dell'ironia, della «presa in giro» tresca, e così genialmente diretta da Howard Hawks. Ce rappresentano una delle più divertenti commedie americane di questi ultimi tempi.

ROSALIND RUSSELL

è «La signora dei venerdì» misteriosa scrittrice, brillante consigliera, «donna senza volto» che l'America adora, e che

GARY GRANT

ha di fronte, avversario scaltro e scettico, in un'amorosa schermaglia giocata di taglio e di punta fra due contendenti straordinari.

Ralph Bellamy - Rosa Mock sono gli altri principali interpreti di questa grande novità parlata in italiano.

Completa il programma il cortometraggio Eagle Lion Film con: «La fine del mistero di Mummia» e «La scoperta della quinta bomba atomica di Bikini».

Imminente al Corso

NOI SIAMO LE COLONNE

un film Trans-World con

CRICK e CROCK

Simplio e Otto matricole; Manlio e Gilio a Oxford: ecco ciò che vi offre questo nuovissimo, ampio, vivace capitolo delle nuove gesta «a lungo metraggio» di

CRICK e CROCK

che portano la loro clamorosa buffoneria, la loro strepitosa «vis comica» a combattere, sino a debellarla, contro la monumentale e fin sconcertante irritabilità del compassatissimi frequentatori del celebre Tempio del sapere.

E' un film di Hal Roach, secondo di genuina travolgente, ritrovata di gustosissima comicità.

I VERI CRICK e CROCK

(non i surrogati del periodo bellico) saranno finalmente rivedati in questo lepidissimo

Noi siamo le colonne... di Oxford, che sta facendo incetta di risata in tutto il mondo.

Domani all'Ambrosio

un film Columbia-Colad 45-47

GUERRE SUL MARE

(Destroyer)

del quale è forte protagonista

EDWARD G. ROBINSON

Frank Wood, il celebre autore di *Preservino del mare*, Diavoli volanti, Floida del cielo, il soggettista più famoso di Hollywood per questi film di lotta e di sentimento, è l'artefice ispirato della grandiosa trama di

OMBRE SUL MARE

E' questo un film al quale conferiscono valore ed interesse, tanto gli sviluppi drammatici del soggetto, quanto la presenza di

EDWARD G. ROBINSON

al quale si affianca una nuova bellissima, espressiva attrice:

MARGUERITE CHAPMAN

e due altri interpreti di ancolato prim'ordine:

Glenn Ford ed Edgar Buchanan.

Venerdì 30 agosto attesissima riapertura del cinema Lux

che presenterà una clamorosa serie di superfilms di primissima scelta, direttamente selezionati fra centinaia di pellicole attentamente visionate a

ROMA, PARIGI, LONDRA

Prima dunque, che la Direzione del Lux ne dia - anche per voi - e che avranno come fedino battistrada inaugurale:

ACCADDE UNA SERA

20 Columbia Colad 45-47 con

LORETTA YOUNG - F. MARCH

per la prima volta insieme in un lavoro di superiore originalità comico, mirabilmente diretto da Alexander Hall.

Cine teatro Ideal

spettacolo di arte varia con

Fredi Scotti e Viola Bertì

Sullo schermo: Ray Francis, Jack Oakie e Georges Sanders in «Due corsari».

La corsa dei milioni

I premi della lotteria

Mentre al parco del Valentino, lungo il percorso del gran premio automobilistico, si stanno ultimando i lavori per apprestare gli sbarramenti di protezione e le tribune, nell'ampio salone a terreno del Palazzo della Moda, percosso da tendaggi cremisi e ipodi di bandiere, si procede alla maggior delle «materie» della Lotteria.

I talloncini dei biglietti venduti sono giunti intatti ieri in ottimo da Roma ed una cinquantina d'impiegati dell'Intendenza di Finanza stanno lavorando alacremente per la loro sistemazione. Appoggiati alle pareti (da poco rabbrividiscono) sono gli scaffali metallici fatti venire da Merano e nei classificatori, ordinate, per serie e per numeri, le matrici.

Ultimato l'inserimento, sotto la presidenza del sottosegretario per le Finanze comm. Scoca e del l'ispettore generale del lotto dott. Modello, si procederà al controllo generale ed alla registrazione.

E' stato venduto circa l'87 per cento dei centomila biglietti, emessi per ognuna delle 45 serie, con un realizzo lordo di 900 milioni. Di questi, circa 40 saranno destinati ai premi che, approssimativamente, risulteranno di 80 milioni e mezzo il primo, 4 e mezzo il secondo, 2 e mezzo il terzo, circa 800 mila lire gli altri abbinati, circa 80 mila quelli di consolazione. Il venditore del biglietto vincente il primo premio incasserà, secondo cifre non ancora ufficiali, una somma sulle 45 milalire, quello del secondo lire 22 mila, quello del terzo circa 15 mila.

Le estrazioni inizieranno, con le modalità di cui abbiamo già data notizia, la sera del 29, continueranno il giorno 30 ed eventualmente il 31. In collegamento nazionale, la R.A.I. effettuerà un servizio speciale di diffusione per modo che ciascuno potrà seguire dalla propria casa i lavori della estrazione. L'abbinamento dei più fortunati ai venti corridori che parteciperanno all'emozionante gara, avrà luogo invece poco prima della partenza.

L'on. Gioachino Quarello vittima di un furto

Domenica notte un audace furto è stato perpetrato nella casa dell'on. Gioachino Quarello, direttore del «Popolo Nuovo», in corso Inghilterra Margherita 38. Sconosciuti, in possesso di chiavi false, sono penetrati nell'alloggio asportando quattro gomme da «Balilla», un orologio e un anello d'oro: il tutto, pare, per un valore che si aggira sulle 300 mila lire.

STATO CIVILE

Pubblati Flaire, a. 27; Palmillo Margherita m. Dumbo, a. 71; Romano Antonio, a. 69; Ravasa Luigia ved. Tribbia, a. 66; Canova Domenico, a. 76; Cudini Emilio, a. 55; Baglino Carlo, a. 68; Corteretto Carlo, a. 60; Fiorano Luigi, a. 74; Bergaglio Angelo m. Bonelli, a. 55; Zanino Giovanni, a. 71; Giordano Antonio, a. 5; Migliorenti Umberto, a. 70; Biancone Luigi, a. 69; Fontana Luigi, a. 69; Bodo Maria, a. 82; Bianco Giovanni, a. 76; Gonzalez Michele Adanelli, a. 75; Mauro Filiberto, a. 69; Isidoro Laura, a. 69; Mori Alessio, a. 66; Cavaglià Stefano, a. 61; Alfei Elsa, a. 59; Marchisi Rosa ved. Gallino, a. 61; Aversa Emanuele, a. 69; Gisondi Luigi, a. 54; Stranghetti Florina, a. 35; Mauri Giuseppe, a. 61; Midoli Pietro, a. 69; Bonelli Margherita m. Tito-Clausi, a. 57; Ferrari Giuseppina m. Cosetti, a. 69; Sottili Ernesto, a. 1.

BORSE

L'ascesa della rinascita di stamane si sulla stessa e entusiasta e vivo quotazioni assai più elevate delle precedenti. A sette riunione un discreto afflusso di realizzi ha arrestato il cammino accentuando delle punte e ne ha anzi determinato un lieve ripiegamento. Il confronto e l'esito assestato delle vendite affluite verificatosi durante l'intera riunione ha infine registrare alla compilazione del listino prezzi visti ai seguenti termini. Oltre i titoli di Stato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1063; New York 650; Svizzera 158.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Aeg. Vi	65	65	Elet.	2250	2400
Ambr. V	65	67	Elma	2325	2350
» L. A.	65	67	Elmo	1200	1225
Ambro.	75	75	Elvio	1300	1300
» L. A.	75	77	Fiat	4375	4450
Ansal.	64	65	Fonci.	141	145
» L. A.	64	65	Fond.	2650	2650
Assic.	95	95	Gabbio	1300	1300
» C. A.	95	95	Gilco	1400	1400
Atl. Ad	94	94	Gilco	1400	1700
» Pri	94	94	Gilco	1400	1500
» Pri	95	95	Fiat	1051	1050
» Pri	95	95	Gilco	1400	1400
Aval.	95	95	Aval.	1400	1400
» Ord.	97	95	Gilco	1700	1700
» Pri	95	95	Gilco	1400	1400
Bast.	1000	1000

I Campionati di ciclismo

Frosio in finale

Un corridore su strada ha conquistato il primo titolo su pista - La finale dei professionisti rinviata

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, [illegible] agosto.

Le sorprese sono possibili nello sport, ma i miracoli no. Perciò le previsioni nostre sono state confermate dai fatti. I dilettanti Teruzzi e Degli Innocenti sono caduti subito negli ottavi di finale di fronte all'inglese Harris e al danese Hansen: chi hanno potuto far meglio i professionisti; nei quarti di finale Van Vliet ha dominato Bergomi che ha cercato invano di sorprenderlo, scattando sul rettilineo opposto alle tribune e Gerardin si è imposto con altrettanta facilità al «tricolore» Astolfi. In un batter d'occhio, e cioè prima ancora che si formasse la rosa dei migliori, i nostri quattro «sprinters» ai quali manca la classe e la tattica per essere in grado di lottare con i veri grandi campioni, si sono trovati eliminati.

Scomparsi gli «azzurri» allora sono cominciate le sorprese. Nei quarti di finale della velocità dilettanti si è avuta la sconfitta clamorosa e sensazionale dell'inglese Harris, che lasciava così a rivali già tante volte battuti l'onore di contendersi la maglia iridata. Dopo di ciò lo svizzero Plattner, che è campione nazionale tanto su pista quanto su strada, si è fatto avanti, ha vinto la propria semifinale, eliminando Bijster in due prove su tre, e poi nelle due volate decisive ha battuto anche il danese Schandorff. Allora la folla è scattata in un formidabile applauso. La bandiera rosso-crociata è salita sul pennone eretto nel prato. La [illegible] ha [illegible] l'inno svizzero. Plattner ha indossato la maglia dai colori dell'arcobaleno.

Intanto mentre Plattner si laureava il migliore nella velocità professionisti, cadevano altri due idoli. Il francese Senfftleben, un giovane un tantino senza scrupoli in gara, escludeva dalla lotta il vecchio, troppo vecchio Scherens; nè questa soddisfazione era l'ultima per il francese che nella semifinale veniva a trovarsi nientemeno che contro Van Vliet e lo batteva in tre prove. Così egli diveniva il grande favorito della finale da disputare con Derksen che si era qualificato attraverso la non difficile vittoria su Gosselin e Gerardin. Ma alla prima volata il francese, nell'iniziare lo sforzo, urtava l'avversario e cadeva di macchina, prendendo tale una botta sul cemento da dover essere trasportato all'ospedale con la frattura di una clavicola. Niente finale quindi e titolo non aggiudicato. La giuria dei campionati del mondo ha oggi comunicato che la finale del campionato professionisti sarà corsa due settimane dopo la guarigione completa del corridore Senfftleben al più tardi il 6 ottobre sempre [illegible].

Piove quando si passa all'inseguimento dilettanti. Vinciamo i quarti di finale i francesi Rioland, Gimel, Janemar e Pontisso. L'azzurro si è trovato opposto allo svizzero Schar e ha dovuto lottare [illegible] per averne ragione. Alla fine si trovava in vantaggio di una trentina di metri, ma in questa specialità il favorito è Rioland che finora ha segnato un tempo di gran lunga migliore. Comunque Pontisso resta con Frosio l'unico nostro uomo ancora in lizza in gare su pista. Frosio avrebbe dovuto correre nella eliminatoria stayers, ma la pioggia impedì ieri la prova che si è svolta questa sera alle [illegible].

Nella seconda batteria del mezzo-fondo lo svizzero Besson e il nostro Frosio hanno conquistato la ammissione alla finale. L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1. Besson (Svizzera) 1.22'48"4/10; 2. Frosio Elia (Italia) 1.26'3"4/10; 3. Bakker (Olanda) a 3 giri; 4. Swoboda (Austria) a 10 giri; 5. Lemoine (Francia) a 13 giri.

LUIGI CAVALLERO

Si sono conclusi a Oslo

I campionati europei di atletica

Oslo, [illegible] agosto.

Si sono conclusi domenica a Oslo i campionati europei d'atletica leggera. L'ultima giornata ha segnato il netto successo degli atleti svedesi, che hanno conseguito ben sei vittorie. Con rincrescimento dobbiamo constatare che ai nostri azzurri non è rimasto neppure l'onore di un piazzamento.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Gare maschili: m. 1500 piani: 1. Strand (Svezia) in 3'48"; m. 110 ostacoli: 1. Lidman (Svezia) in 14" e 6/10; m. 3000 siepi: 1. Pujazon (Francia) in 9' 01" 4/10; staffetta 4x100: 1. Svezia in 41" 5/10; staffetta 4x400: 1. Francia in 3'14"4/10; salto con l'asta: 1. Lindbergh (Svezia) m. 4,17; lancio del giavellotto: 1. Atterwall (Svezia) metri 68,74; maratona 10.000 metri: 1. Mikaelsson (Svezia) in 46'05"2/10.

Gare femminili: m. 800: 1. Setajanova (Russia) in [illegible]; staffetta 4x100: 1. Olanda in 47" e 8/10.

La prima impressione tolta la vittoria già scontata di Consolini, non è delle più entusiasmanti. Non che si voglia sminuire i risultati degli atleti ed atlete azzurre: il terzo posto nel peso della Piccinini, il sesto di Tadda nel martello, i metri 1,90 di Campagner nel salto in alto, il bel risultato della Piccinini nel lungo ed il terzo posto di Monti nei 200 metri. E' l'impostazione generale della nostra rappresentativa che non ha soddisfatto. Così il sistema diciamo così tecnico-romantico adottato dalla Fidal non ci ha convinto, come ci pare erroneo sia l'andata ad Oslo di Beviacqua che l'esclusione della Franco e Spettoli.

La Juventus smentisce la partenza di Piola

Alcuni giornali di ieri, riprendendo la notizia pubblicata da un quotidiano romano, hanno dato comunicazione della probabile partenza di Piola per il Sud-America ingaggiato da una grande società argentina. La notizia, che avrà indubbiamente messo in agitazione i numerosi sostenitori bianconeri, ci è stata nettamente smentita dai dirigenti della Juventus.

Santagiuliana alla Doria

Genova, [illegible] agosto.

E' confermato il passaggio dal Brescia all'Andrea Doria del centro mediano Santagiuliana, recentemente passato dal Torino al Brescia.

Due vittorie torinesi ai campionati remieri

Il 50.o campionato italiano di canottaggio ha laureato domenica a Lecco i suoi campioni. La rassegna remiera ha dimostrato sia per il numero dei partecipanti che per i risultati conseguiti la vitalità dello sport del remo.

Ecco i campioni 1946:

Quattro di punta con timoniere: Canottieri Varese (7'24"2/5); Due di punta senza timoniere: Canottieri Olona (8'8"); Skiff: Canottieri Armida (Del-Bisognolano); Quattro di punta senza timoniere: Canottieri Moto-Guzzi (7'8"4/5); Due di punta con timoniere: Canottieri Querini-Venezia (8'22"3/5); Due di coppia: Canottieri Caprera-Torino (7' 25" 2/5).

Ha avuto luogo oggi nel pomeriggio la gara degli 8 di punta con timoniere che ha visto la vittoria della Triestina per una imbarcazione sulla Canottieri Varese. Ecco i risultati: 1. Ginnastica Trieste in 6' 21" e 1/5; 2. Canottieri Varese 6'28"1/5; 3. Terni [illegible] 6'32"3/5.

CRONACA CITTADINA

Prossimamente in Assise

Omicidi sevizie rapine commessi dall'ex "ferroviaria,,

Anche la Milizia Fascista Ferroviaria del Compartimento di Torino è stata chiamata alla resa dei conti, in Assise. [illegible] sarà la contabilità riguardante i proventi costituiti dai sequestri di generi alimentari specialmente dalle requisizioni, dagli arresti ecc.: ma saranno conti più grossi che degli altri non è stato possibile rinvenire le specifiche registrazioni. Dopo l'8 settembre anche la Milizia Ferroviaria — cioè i residui della Milizia — offrì il suo braccio al nemico invasore e si distinse nelle sciagurate operazioni cosidette di polizia contro partigiani.

Diciassette imputati

A comandante della Legione Ferrovieri del Compartimento fu promosso quel Perini Augusto, udinese, che era comandante dell'ufficio della Stazione di Porta Nuova. Promosso colonnello, estese la sua sfera d'azione su tutto il Piemonte, aumentò gli effettivi giovandosi di elementi della X Mas, trasformò la preesistente polizia dei treni in nuclei provinciali presso le stazioni minori, provvide i militi d'un armamento che non avevano mai avuto (perfino d'un carro blindato armato di mitragliere pesanti), insomma fu al servizio dei tedeschi.

Diciassette saranno gli imputati che dovranno rispondere prossimamente d'una collana di reati alla Giuria Popolare. Ecco l'elenco: Perini Augusto, Franzo Angiolino, Aceti Antonio, Aceti Pietro, Calcapietra Salvatore, Cavalletti Pietro, Chiappero Lorenzo, Cruciano Patrizio, Di Forte Michele, Fruili Francesco, Castaldi Pietro, Gatta Pasquale, Lettieri Vincenzo, Pitotti Alfonso, Quamolo Cipriano, Sedici Giuseppe, Strumia Andrea. L'Aceti Pietro e il Castaldi Pietro sono in libertà provvisoria; Calcapietra, Cavalletti, Chiappero, Cruciano, Franzo, Lettieri e Strumia sono irreperibili. Qualcuno forse è stato raggiunto da un'altra giustizia, gli altri latitanti.

Al Perini si fa carico di avere riorganizzato dopo l'8 settembre la Legione Ferroviaria del nostro Compartimento su basi nuove, al servizio dei tedeschi animando nelle nuove operazioni delittuose i suoi dipendenti con premi in denaro, elogi, encomi e promozioni... di guerra. Gli si fa specifico addebito della cattura dell'ing. Vacchetta che venne deportato in Germania dove morì di stenti, nonchè della cattura di altre persone.

Il comandante di P. N.

Il Calcapietra era il comandante del nucleo di Porta Nuova e gli si addebitano catture, sevizie agli arrestati, requisizioni. Su un treno nel percorso Milano-Vercelli provocò un viaggiatore a dir male di Mussolini e giunto alla stazione di Vercelli lo fece arrestare. L'imputato Pitotti passava come uno spietato percuotitore degli arrestati; il Franzo era capitano comandante il nucleo di Aosta e uccise nel pressi di S. Vincent con raffiche di mitra il giovane Darrican Casimiro mentre era in traduzione a Torino perchè renitente alla leva. Il disgraziato era riuscito a fuggire dal treno ma era stato raggiunto dalle raffiche micidiali del Franzo.

L'imputato Cruciano era un tenente di corvetta passato alla X Mas. Insieme al Cavalletti, ex-sergente maggiore d'artiglieria, aveva catturato a Porta Nuova e fucilato sul posto, dopo averli assoggettati a crude sevizie i capi-partigiani Davalle Bruno e Lorenzi Battista.

Il nominato Pitotti, in origine brigadiere di scorta ai treni, s'era dedicato ad operazioni di Polizia alla Stazione di P. N. in unione a elementi della g.n.r. e lo si accusa della uccisione del partigiano Richetta per ordine, pare, del colonnello Perini.

Come l'Esercito ha contribuito alla liberazione

Il sottosegretario alla guerra Chatrian è giunto domenica mattina da Roma per inaugurare — come già avevamo annunciato — la «Mostra dell'esercito».

Dopo brevi parole del gen. Primieri illustranti gli scopi della rassegna e la disposizione di questa, la vedova della medaglia d'oro col. Guyre ha tagliato il nastro tricolore, ed ha acceso il tripode che illumina l'ara votiva per i caduti.

Ha quindi preso la parola l'on. Chatrian il quale, ricordato l'apporto dato dall'esercito italiano alle armi alleate, ha dimostrato come sia necessario per il Paese ricostruirlo.

«L'esercito è lo specchio del popolo e sarà perciò un esercito di pace, democratico, progressista e repubblicano» ha dichiarato il ministro il quale ha chiuso il suo discorso accennando alle gravi difficoltà superate e da superare, politiche e materiali per potere costituire un esercito che abbia i requisiti richiesti dalle moderne esigenze.

Preceduto quindi dagli ufficiali organizzatori della Mostra l'onorevole si è soffermato in ogni padiglione ove con grafici, fotografie e plastici è documentata la storia delle forze armate italiane dall'8 settembre fino alla struttura attuale.

Da domani sciopero dei dipendenti enti locali

I servizi pubblici funzioneranno

Riuniti in massa alla Camera del Lavoro, i dipendenti degli enti locali (comunali, provinciali, ospedali, opere pie) di Torino e provincia hanno ieri pomeriggio deciso all'unanimità di aderire all'invito della loro Federazione Nazionale. Da domani, quindi, scioperano ad oltranza; faranno eccezione i soli addetti ai servizi che non possono tollerare interruzioni: ospedalieri, di Stato Civile ecc.

Le ragioni dell'agitazione — secondo quanto ha dichiarato il dottor Alliosi segretario della categoria alla Camera del Lavoro — sono da ricercarsi nell'annullamento da parte del ministro Corbino di un provvedimento del suo sottosegretario al Tesoro, Petrilli, col quale venivano estesi ai dipendenti da enti locali i benefici già concessi agli statali. E cioè: un'indennità di presenza giornaliera di lire 15; l'aumento della competenza per le ore straordinarie; il premio della repubblica.

Per questo complesso di motivi, i dipendenti da enti locali, «constatato — dice un loro ordine del giorno — il persistente malanimo del Ministro del Tesoro» contro la loro categoria, hanno deciso di ricorrere alla carta estrema dello sciopero, riservandosi di coinvolgere in esso anche coloro che per motivi di pubblica utilità ne sono stati per il momento esclusi.

Conferenza di Negarville

Dinanzi ad un folto pubblico il responsabile della Federazione comunista di Torino, on. Celeste Negarville, ha tenuto ieri una conferenza al «Corso» sul tema «Il P.C.I. e la politica estera dell'Italia». L'oratore — con eloquio appassionato — ha esposto le cause che — secondo il suo punto di vista — hanno portato l'Italia, sul terreno diplomatico, ad una situazione così difficile: egli ha soprattutto stigmatizzato la campagna condotta a torto contro la Russia, mentre — ha dichiarato — nostro vitale interesse è quello di essere amici di tutte le grandi Potenze. Pur dichiarandosi contrario al nazionalismi di marca fascista, l'on. Negarville ha riaffermato l'italianità di Trieste e di Pola, contro le ingiuste aspirazioni di Tito. Ad un certo punto l'oratore è stato violentemente interrotto da un tizio, dimentico che la riunione aveva carattere di conferenza e non di comizio elettorale.

Settantenne che s'impicca sulla porta di casa

Una macabra scoperta faceva ieri sera un inquilino dello stabile di via Andorno 26. Mentre percorreva il ballatoio del quarto piano, dirigendosi verso il suo alloggio, urtava con il braccio contro qualcosa di informe, ricoperto dalla tenda posta sull'uscio della settantaduenne Maria Ghirardi fu Vincenzo. L'uomo alzava la tenda e dava con la faccia contro il cadavere della povera vecchia che penzolava, appeso per il collo, alla trave della porta. La camera era semi-buia e sul tavolo, appena illuminato da una piccola lampada, spiccava un crocefisso e la immagine di un santo. Particolare pietoso e che può spiegare il suicidio: la Ghirardi aveva perduto, in breve tempo, tutte e tre le sue figliuole, per disgrazia.

Un miliardo in pericolo

Tre colpi di rivoltella salvano 12 milioni di paia di calze

E' stato sventato sabato notte nella vicina Gassino un tentativo di furto in danno della ditta Robero. Tre individui, mentre altri loro compagni facevano da palo, erano riusciti a scavalcare il muro di cinta dello stabilimento e, raggiunto il magazzino, avevano alacremente cominciato a praticare un varco attraverso una finestra murata. Era notte alta ed il custode Giovanni Rovetta d'anni 47 se ne stava mezzo addormentato su un pagliericcio nel magazzino, quando un filo di luce lo fece sobbalzare. Guardò e vide che la finestra cieca lasciava invece filtrare un raggio di luna. Guardò meglio e comprese. I ladri, piano piano, toglievano i mattoni. L'apertura era già a buon punto.

Il Rovetta scivolò verso il telefono per chiamare i carabinieri, ma dovette constatare che dall'esterno erano stati tagliati i fili. Come fare? Proprio in quei giorni aveva prestato a conoscenti i due fucili da caccia ricevuti in... dotazione per un'eventuale difesa e non possedeva più che una vecchia rivoltella americana a tamburo. L'afferrò, puntandola verso la finestra, e fece scattare il grilletto, ma invano. L'arma s'era inceppata ed i ladri continuavano ad allargare il varco. Di lì a pochi momenti sarebbero entrati. Istintivamente tornò a puntare l'arma ed a premere il grilletto. Uno sparo fragoroso ed una gran nuvola di fumo! La rivoltella faceva il suo dovere. Dopo il primo altri due colpi; al quarto ancora... cilecca. Ma non n'era già d'avanzo! I ladri presero la fuga, abbandonando a piè della finestra due vecchie biciclette e gli arnesi di cui s'erano serviti, raggiunsero un autocarro lasciato a un trecento metri dallo stabilimento e sparirono.

Se l'impresa fosse riuscita il bottino sarebbe stato ingente, poichè il magazzino della finestra murata conteneva, a quanto pare, dodici milioni di paia di calze da donna, destinato all'esportazione e già tutte disposte nelle casse. Con quel che costano le calze fate il conto. Già altra volta un tentativo di furto era stato fatto, ma i ladri avevano sbagliato... d'uscio e avevano dovuto accontentarsi di scatole d'elastici, che tuttavia valevano complessivamente mezzo milione. Si suppone che qualcuno della banda, messo in fuga sabato, sia del paese, perchè gli... operatori si dimostrarono bene informati dell'ubicazione del magazzino.

Furto d'impermeabili per otto milioni

Vivissima è, da qualche tempo a questa parte, la recrudescenza dei grossi «colpi» ladreschi. Bande di ladri, armati e muniti di automezzi, agiscono in città, svaligiando appartamenti e magazzini.

Ieri notte è stata la volta del magazzino dello spedizioniere Giuseppe Carrarini, in via Vicenza 19. Qui si trovavano 20 casse della ditta Filippi, contenenti 1800 impermeabili, pronte per l'invio a Milano. Valore complessivo otto milioni.

I lestofanti, penetrati con chiavi false, le hanno subito riconosciute e le hanno asportate, non rubando altro. Essi si sono evidentemente serviti di un camion di forte portata che attendeva nelle immediate vicinanze. La polizia sta indagando, ma sino ad ora non sono emersi elementi positivi.

La corsa dei milioni

I premi della lotteria

Mentre al parco del Valentino, lungo il percorso del gran premio automobilistico, si stanno ultimando i lavori per approntare gli sbarramenti di protezione e le tribune, nell'ampio salone a terreno del Palazzo della Moda, pavesato di tendaggi cremisi e trofei di bandiere, si procede allo spoglio delle «matrici» della Lotteria.

I talloncini dei biglietti venduti sono giunti intatti ieri in 88 casse da Roma ed una cinquantina d'impiegati dell'Intendenza di Finanza stanno lavorando alacremente per la loro sistemazione. Appoggiati alle pareti (da poco rabberciate) sono gli scaffali metallici fatti venire da Moreno e nei classificatori, ordinate, per serie e per numeri, le matrici.

Ultimato l'incasellamento, sotto la presidenza del sottosegretario per le Finanze comm. Bosco e dell'ispettore generale del lotto dott. Mosiello, si procederà al controllo generale ed alla registrazione.

E' stato venduto circa l'87 per cento dei contenuti biglietti emessi per ognuna delle 40 serie, con un realizzo lordo di 900 milioni. Di questi, circa 45 saranno destinati ai premi che, approssimativamente, risulteranno di 20 milioni e mezzo il primo, 4 e mezzo il secondo, 3 e mezzo il terzo, circa 200 mila lire gli altri abbinati, circa 20 mila quelli di consolazione. Il venditore del biglietto vincente il primo premio incamererà, secondo cifre non ancora ufficiali, una somma sulle 45 mila lire, quello del secondo lire 70 mila, quello del terzo circa 25 mila.

Le estrazioni inizieranno, con le modalità di cui abbiamo già dato notizia, la sera del 29, continueranno il giorno 30 ed eventualmente il 31. In collegamento nazionale, la R.A.I. effettuerà un servizio speciale di diffusione per modo che ciascuno potrà seguire dalla propria casa i lavori della estrazione. L'abbinamento dei più fortunati ai venti corridori che parteciperanno all'emozionante gara, avrà luogo invece poco prima della partenza.

L'on. Gioachino Quarello vittima di un furto

Domenica notte un audace furto è stato perpetrato nella casa dell'on. Gioachino Quarello, direttore del «Popolo Nuovo», in corso Regina Margherita [illegible]. Sconosciuti, in possesso di chiavi false, sono penetrati nell'alloggio asportando quattro gomme da «Balilla», un orologio e un anello d'oro: il tutto, pare, per un valore che si aggira sulle 300 mila lire.

A Cavagnolo Chivasso

Prelevati di notte ritornano all'alba

Di una paurosa avventura a lieto fine sono stati protagonisti sabato a Cavagnolo di Chivasso l'industriale Delfino Conso di 37 anni e il suo autista Armando Vestaglia di 30 anni. Verso la mezzanotte il Vestaglia era giunto da Milano con l'autocarro della ditta di cementi di cui il Conso, con il fratello Giuseppe, è titolare. Mentre i due fratelli e l'autista erano a colloquio, irrompevano nell'ufficio quattro giovani sconosciuti armati di mitra, che perentoriamente, obbligavano il Vestaglia a partire con il camion: e portavano via su di una «Topolino» di loro proprietà il Delfino Conso.

L'altro fratello, disperato, avvertiva i carabinieri di Chivasso i quali iniziavano pronte indagini. Ma già nella mattinata della domenica il Conso e l'autista ritornavano a Cavagnolo col camion, sani e salvi. Essi erano stati rilasciati dagli sconosciuti a Brusasco all'alba.

I ladri in Questura

Una cospicua somma sottratta all'ufficio passaporti

Alcune notti or sono è avvenuto un grosso furto in Questura. Ignoti ladri sono penetrati nell'ufficio passaporti e, con un ferro acuminato, hanno rotto il battente interno di un armadio e proprio di quell'armadio ov'era contenuta una somma rilevante, 300 o 400 mila lire. Altro non è stato toccato nè asportato.

Immediate indagini sono state condotte. Molte sono le ipotesi avanzate; non è da escludere, tra l'altro, che si tratti di un individuo il quale si sia celato in qualche ripostiglio o gabinetto e che là abbia atteso il momento opportuno per effettuare il «colpo».

Ha la testa mozzata dalle ruote di un treno

Un'orribile sciagura è capitata ieri mattina all'alba sulla Torino-Asti, nella stazione di Baldichieri. L'allievo capo Mario Caronia di 21 anni aveva avuto la sera precedente la conferma che la sua domanda di trasferimento a Torino, ove risiede la famiglia, era stata accolta. Felicissimo, il giovane ieri alle 5 s'apprestava a partire per la nostra città, ma, uscito di corsa dalla stazione all'arrivo di un treno, scivolava e cadeva sul binario, proprio dinanzi alla locomotiva le cui ruote gli troncavano di netto la testa.

Colpito all'inguine un rapinatore muore

Nel pomeriggio di ieri due agenti di P. S. in servizio di perlustrazione in regione Falchera, s'imbattevano nel pregiudicato Oreste Pitino fu Pietro, ricercato dalla Questura e colpito da mandato di cattura per rapina a mano armata. Gli agenti intimavano al Pitino, che era in bicicletta, di fermarsi, ma egli tentava fuggire. Allora i tutori della legge sparavano alcuni colpi fra le ruote della bicicletta. Ma una pallottola, rimbalzando sul selciato, lo feriva all'inguine. Il Pitino percorreva ancora una cinquantina di metri, poi cadeva riverso. Trasportato all'Astanteria Martini decedeva.

Boll. meteorologico, mass. 24; min. 15,8; med. 20; pres. 735; um. 72; vento calmo; cielo vario.

FILIPPO BURZIO
Direttore

STATO CIVILE

[illegible]

BORSE

[illegible]

Viaggi e trasporti

AUTOTRASPORTI
PALIERI - RIVETTI
Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. Via Montenero 40 - Telef. [illegible].

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 40. Tel. [illegible].

Seguendo la Cronaca

IL GRANDE CIRCUITO AUTOMOBILISTICO di TORINO è una occasione magnifica per una visita ai Grandi MAGAZZINI ARTEN noti in tutta Italia per i loro interessantissimi e moderni CORREDI da SPOSA che vengono ora ricercati anche dall'estero a parità di merce, prezzi sempre imbattibili.

I MAGAZZINI ARTEN (via Meucci ang. via Confienza) sono anche altamente rinomati per le loro ricche e convenienti FORNITURE PER ALBERGHI: telerie tovaglierie, lenzuola lino, cotone, misto e per gli imbattibili assortimenti di coltri, copriletti, trapunte, tendaggi interni ed esterni, fazzoletti, pannolini, asciugamani, strofinacci, ecc. *Da Torino non si parte senza andar prima da Arten.*

IL MOBILIFICIO GUZZON CORSO VERCELLI, [illegible] in questi giorni ha riformato i suoi magazzini con un enorme quantitativo di mobili di ogni stile, ispirati ai modelli più graziosi e recenti. Non confondete, corso Vercelli [illegible], di fronte al Cinema Sociale.

MACCHINE PER CUCIRE a prezzi di vera convenienza. Mobili stile adattabili a macchine usate. Bosco, via C. Alberto [illegible].

CASA DEL SOFA' Divanletto [illegible]; salotti, poltrone, poltroncelette, divani matrimoniali. Corso Casale [illegible].

CASA DEL MOBILIO via Consolata 3 - Tel. [illegible] Camere - Camere Cucine - Cucine - Cucine. Il più grandioso assortimento.

CUCIRE e MAGLIERIA Macchine, compra maglieri prezzi Napoli, Gioberti [illegible] - Telef. [illegible].

Teatri e ritrovi d'oggi

ROTONDA MODA: Danze 16 e 21. Terrazza Super. Taberin ore 23.
GIARDINO DANZE MODA ore 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
CHALET VAL.: 17 e 21 Danze.
FACODA DANZE: Orch. Gimelli.
LIDO GAY: Danze ore 21.

Cinematografi

VITTORIA: «La signora del venerdì», R. Russell, C. Grant, 22,35.
AMBROSIO: «Mia moglie ha sempre ragione», A. Sheridan, U. 22,30.
CORSO: «Appassionatamente» Ida Lupino, Olivia De Havilland 22,15.
DORIA: «Uragano all'alba». Segue «La 2.a atomica su Bikini».
IDEAL: «I due avventurieri», K. Francis, J. Oakie. Ore 16 e 21,15. Comp. di var. Nicla Berti-F. Scotti.
SUPERCINEMA: «Frankenstein» con Boris Karloff. Ultimo giorno.
LIRICO: «Un caso fortunato» S. Erwin, R. Chandler. Ult. 22,10.
ALFA: «Maestri di ballo» e «Grande combattente» (Technicol.).
ASTI: «Fuochi di gioia».
ELISEO: «Incerto sentimento».
Palazzo: «Danza degli elefanti».
F. Nuovo: Angelo del crepuscolo.
Regina: Maschera del peccato. V.
BRESCIA: «Uomo che visse due volte» e «Chi bacia Maddalena?».
IMPERIALE: «Grande ingranaggio».
SOCIALE: Avvent. Grand Hôtel.
NUOVO: «Torna a Sorrento» con Gino Bechi. Platea L. 12.
S. PAOLO: «Spia N. 26».
ROMA: «Io, suo padre».
FREJUS: Ultimo miliardario. V.
VINZAGLIO: «La lampada orde».
Olimpia: «La porta proibita». Fes.
RADIUM: «Carioca». Romanza.
ITALIANO: «Mani liberate».
PIEMONTE: «Ritorno».
GOBON: «I miserabili». 1a epis.
V. VENETO: «Allora, la sposo io».
PO: «Tesoro dei tropici».
Rondolor: «Isola di Montecarlo».
Ostensorio: «Frontiera dell'India».
ASTRA: «Nagana». M. Douglas.

OGGI al VITTORIA
Columbia - Cemi [illegible] presenta:
LA SIGNORA DEL VENERDI' gioiello comico di brillantissima classe ed originalità.
LA SIGNORA DEL VENERDI' chi è?
E' una celebre giornalista compilatrice di una famosa rubrica di risposte ai lettori, i quali la adorano a milioni senza sapere chi sia. E' attorno a questa enigmatica figura femminile che si accentra l'azione umoristica del film, tutta svolta sul filo tagliente del paradosso, dell'ironia, della «presa in giro». Invece, e così genialmente diretta da Howard Hawks, da rappresentare una delle più divertenti commedie americane di questi ultimi tempi.
ROSALIND RUSSELL
è «La signora del venerdì» misteriosa scrittrice, brillante consigliera, «donna senza volto» che l'America adora, e che
CARY GRANT
ha di fronte, avversario scaltro e sottile, in un'amorosa schermaglia giocata di taglio e di punta fra due contendenti straordinari.
Ralph Bellamy - Helen Mack sono gli altri principali interpreti di questa grande novità parlata in italiano.
Completa il programma il notiziario Eagle Lion Film con: «La fine del mistero di Mussolini» e «Lo scoppio della quinta bomba atomica di Bikini».

IMMINENTE al CORSO
NOI SIAMO LE COLONNE
un film Trans-World con
CHICK e CROCK
Sfottiti e Ollio matricole: Stanlio e Ollio a Oxford: ecco ciò che vi offre questo nuovissimo, ampio, vistoso capitolo delle nuove gesta «a lungo metraggio» di CHICK e CROCK che portano la loro clamorosa buffoneria, la loro strepitosa «vis comica» a combattere, sino a debellarla, contro la musoneria e la sussiegosità irritante dei compassatissimi frequentatori del celebre Tempio del sapere.
E' un film di Hal Roach, fecondo di enormi trovate, riboccante di genialissima comicità.
I VERI CHICK e CROCK (non i surrogati del periodo bellico) saranno finalmente rivelati in questo lepidissimo
Noi siamo le colonne... di Oxford, che sta facendo inscita di risate in tutto il mondo.

DOMANI all'AMBROSIO
un film Columbia-Criad 46-47
OMBRE SUL MARE (Destroyer)
del quale è forte protagonista
EDWARD G. ROBINSON
Frank Wead, il celebre autore di Femmine del mare, Diavoli volanti, Figlia del cielo, il soggettista più famoso di Hollywood per quei film di lotta e di ardimento, è l'artefice ispirato della grandiosa trama di
OMBRE SUL MARE
E' questo un film al quale conferiscono valore ed interesse, tanto gli sviluppi drammatici del soggetto, quanto la presenza di EDWARD G. ROBINSON al quale si affianca una nuova bellissima, espressiva attrice:
MARGUERITE CHAPMAN
e due altri interpreti di assoluto prim'ordine: Glenn Ford ed Edgar Buchanan.

VENERDI' 30 AGOSTO
ATTESISSIMA RIAPERTURA
del CINEMA LUX
che presenterà una clamorosa serie di superfilms di primissimo ordine, direttamente oscillanti tra centinaia di pellicole attualmente in visione a
ROMA, PARIGI, LONDRA
Films dunque, che la Direzione del Lux ha già - scelto per voi - e che avranno come fastoso battistrada inaugurale:
ACCADDE UNA SERA
un Columbia Ceiad 46-47 con LORETTA YOUNG - F. MARCH per la prima volta insieme in un lavoro di superiore originalità comica, mirabilmente diretto da Alexander Hall.

CINE TEATRO IDEAL
spettacolo di arte varia con Fredi Scotti e Nicla Berti. Sullo schermo: Kay Francis, Jack Oakie e Georges Bancroft nei «Due avventurieri».

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,30: Ricordo di dispersi - 12: Dal repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Leschi - 14,10: Attualità scientifiche - 14,30: Rassegna della stampa - 14,40: Listino borsa di Torino - 17: Concerto del soprano Ra[illegible] - 18: Di tutto un po' - 19,00: Chiacchieriamo fra noi - 19,45: Per la donna - 19,55: Lo sport agli sportivi - 20,40: La voce dei lavoratori - 21,10: Orchestra Nicelli - 21,40: Canta Josephine Baker - 22,30: Concerto diretto da Arturo Basile.

Programma B. - Ore 13: Orchestra armonica - 13,25: Il quintetto della canzone - 20: Orchestra Dal Pino - 20,30: Beethoven: Sinfonia n. 8 - 21,05: Valzer di Strauss - 21,30: Un po' di poesia -

Munita dei Conforti Religiosi e della Santa Benedizione Papale, circondata dai suoi cari mancava l'anima buona di

Bodo Maria

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Francesco, Vitale con la moglie Cambara Maria, Edoardo con la moglie Ferrero Giuseppina, le sorelle Lucia ved. Longo, Yermina col marito Geom. Variano Felice; le zie, cugini e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Villanova Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia, ed i funerali avranno luogo alle ore 16. Partenza da Torino ore 14 da via Dezina 2.
Pompe Funebri Casalinese - Tel. [illegible]

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta ieri in Oviglio, munita dei Conforti Religiosi,

Maria Bistolfi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giulia, Ida, Giannina con il marito Dott. Prof. F. Bristi, Elsa vedova Bigatti, i nipoti Bigatti, i cugini Sacconi e Costa e i parenti tutti.
I funerali modesti e senza fiori, per volontà dell'estinta, avranno luogo in Ovigilo mercoledì 28 corrente alle ore 8,30.
Ovigilo (Alessandria), 27-8-46.

La sera del 22 c. m. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Maggi
Poeta dialettale piemontese

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio [illegible] con la consorte [illegible], la nipotina Jolanda, l'affezionato Carlo, parenti e amici tutti.
Si ringrazia quanti hanno preso parte al nostro dolore. (14187)
La famiglia non prende lutto.

L'Azienda Tranvie Municipali di Torino ha il dolore di annunciare il decesso dell'impiegato Signor

Giuseppe Nano

avvenuto il 26 corrente.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente (mattino) in Parigusso (Biella).

Il giorno 23 agosto si spegneva serenamente attorniato dai suoi cari il

Cav. Antonio Romano

dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro.
Angosciati ne danno partecipazione a funerali avvenuti, come da desiderio del defunto, la moglie Maria Forno col figlio Augusto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore e ricorda con speciale riconoscenza il nipote Prof. Enrico Angiolo per le amorose cure prestate nell'anno della malattia. Particolari ringraziamenti rivolge pure alla famiglia Montalde per le attenzioni usate negli ultimi giorni.
Mercoledì 28 settembre nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù verrà celebrata una Messa alle ore 9,30.
Torino, via Foscolo n. 6.

La Presidenza, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze tutta del Maglificio S. A. Giacomo Romano & Figli, via Foscolo n. 6, si uniscono alla Famiglia nell'annunciare la dolorosa perdita del Cav. ANTONIO ROMANO che fu per tanti anni Presidente della Ditta.

La Società «La Taurina» annuncia con vivo dolore la perdita del socio ANTONIO ROMANO.
Pompe Funebri Gonin - Tel. [illegible]

Tragico investimento troncava l'anima buona di

Barberis Angela v. Protto

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la consorte Camilla Giordanino e figlio Dott. Franz con la consorte, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 16,30 partendo da via Nizza 20. Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Protto Giovanni annuncia con dolore la morte della Signora BARBERIS ANGELA Ved. PROTTO madre del titolare.
Pompe Funebri Gonin - Tel. [illegible]

Il 25 agosto nella sua diletta Villanova è mancata dopo rapida malattia, confortata dalla Benedizione Papale, la

CONTESSINA

Alessandrina Orsi

Lo annunziano addolorati i nipoti: Alessandro e Emma, Cesare e Rosita e figli, Maria, Elena in Odiard dei Ambrois e figlia, Nella, Emilio e Teresa e figlia.
Maria e Annibale Gallo e figli, Sandrina, Pier Sandro e Margherita;
le cognate: Laura Cordero di Montezemolo, Bebbia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 16 in Villanova Mondovì.
Impresa Savelli - Mondovì, telef. [illegible]

Il 24 corr. è improvvisamente spirato dopo sofferenze atroci l'az. tista Erino

Aldo Novi

Per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i fratelli Luigi e Leonardo, la cognata Giuseppina e la nipotina Nina.
Giovedì 29 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Cristina — P. S. Carlo — sarà celebrato un funerale di settima.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANTIQUARIATO L. 14 p. p.

ARTE decorative lavori specialistici decorazione alloggi negozi prezzi concorrenza. Telef. [illegible].
SALISBANO dente cabia affilatamo sega nastro, materiale delle migliori qualità pronto a consegna, prezzi miti. Via Netro 2, Torino.
CON motore elettrico sega legna a domicilio. Telefonare [illegible], pomeriggio.

SOC. CAP. SOL. AZIEN. L. 12 p. p.

AVVIATA industria prodotti chimici cedesi. Dottor Grillo, Chiusano 12. Telefono [illegible].
CEDESI in Bra attrezzata industria confezioni con ampio centrale negozio. Bocca, Galleria Subalpina. Telef. [illegible].
CINEMATOGRAFO moderno centrale forte reddito urge vendere. Barbieri, Bidone 24.
DISPONENDO capitali esperienza capacità tecnica biscotti gallette paste lievitate assocerei collaborerei azienda dolciaria. Scrivere SPI, Torino. cassetta 130 E.

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.

CORSO Vittorio angolo via San Francesco da Paola si vendesi libero primo novembre. Proprietà muri negozio.
PALAZZINA Balme 6 camere servizi completamente mobiliata libera vendesi 600.000. Barbieri, Bidone 24.
PALAZZINA 10 camere tutto comodità libera vendesi. Barbieri, Bidone 24.
VENDESI alloggio 3 camere, cucina libero subito, visibile ore [illegible]. Margara, corso Racconigi [illegible].

5 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

APPITTASI alloggio costruzione gran terrazzo prospiciente Valentino 4 camere servizi. Telefonare [illegible].
CAMBIEREI 4 camere entrata paraggi Porta Susa con 3 camere preferibilmente S. Paolo offrendo rilevante somma. Scrivere SPI, Torino, cassetta [illegible].
CAUSA espatrio cedesi mobiliate due camere cucina entrata. Rivolgersi Villata, Madama Cristina [illegible], giorni feriali dalle 14 alle 16.
FORTISSIMO premio per alloggio signorile. Eventuali rilievi. Nenza, Barcellona 21.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

CERCASI abile contabile operatrice Mercedes. Scrivere SPI, Torino, cassetta 7 C.
CERCASI disegnatore e magazziniere esperti rami autoveicoli e rimorchi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 164 F.
CERCASI perfetta contabile corrispondente inglese francese capace direzione amministrativa e commerciale azienda importazione frutta secca. Indicare referenze e curriculum vita. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 A.
CERCO abilissimo verniciatore, presentarsi primo settembre. Mobilificio Dei Mille, via Dei Mille 10.
CORRISPONDENTE stenodattilografa preferibilmente conoscenza francese cercasi da azienda alimentazione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3 C.
DIRETTORE amministrativo cercasi per istituenda filiale grande saponificio Milano. Richiedesi cauzione liquida libera un milione. Preferiscesi chi dispone locali. Scrivere Desiderio, Settignano 14, Milano.
IMPORTANTE Ditta commerciale cerca provetto magazziniere disposto versare cauzione. Indicare referenze e curriculum vita. Scrivere SPI, Torino, cass. 135 A.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

AUTISTA motocarrista lattorino anche mezza giornata. Scrivere Lorenzon, Bidone 2.
DICIANNOVENNE dattilografa computometrista pratica paghe operai libera subito impiegherebbesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 130 B.
DIRIGENTE azienda commerciale desidererebbe migliorare offresi. Ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta [illegible] M.
EX-guardiano stabilimento offresi posto custodia od altro posto fiducia Torino dintorni, referenze cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 M.
TAGLIATORE abilissimo assumerebbe ovunque direzione sartoria o grande laboratorio confezioni in serie. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (27) Ivrea.

TELONI IMPERMEABILI
USATI MA OTTIMI
adatti a qualsiasi uso
da CALDERINO - Via Mercanti, 2 - Telefono 45-339
PREZZI IMBATTIBILI
In vendita pure a
VERCELLI presso Fratelli Torino, piazza Cavour 5
IVREA da Arras presso Ditta Forneris Ferramenta
AOSTA da Arras presso Ditta Forneris Ferramenta
NIZZA MONF. presso Ditta Schiavi, via Verdi, 1

ANCORA UN MESE
nella Riviera di LEVANTE
ANDIAMO TUTTI all'HOTEL SUISSE
a S. MARGHERITA LIGURE
Nuova gestione Telefono 81-502

LAMIERE ONDULATE
L. 50 al Kg. LIQUIDO MIGLIASSO
Telefono 52-273 TORINO Via Valdieri, 22

ORO BRILLANTI - PREZIOSI GIOIE DI ALTO PREGIO acquista ai più alti prezzi GIOIELLERIA PELISSERO Via Barbaroux 29, ang. v. S. F.sco Assisi ORO

TAPPARELLE ALLUMINIO a stecche distanziabili senza ganci ossidate anodicamente in tutti i colori
Costano come quelle in legno. Valgono cento volte di più. Solide. Eterne. Ermeticamente impermeabili.
Chiedete visione del campionario
S. I. L. P. A. MILANO - Via Casella, 7 Telefono 93-104 - e suoi agenti

SERRANDE
COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PEROTTO C. VIA PARMA 51 - TEL 22-532

Parosa
CONCESSIONARIA DI VENDITA
Soc. Comm. PARONITTI & C., Milano
Rappresentante per il Piemonte
Camerano & Jacobin - Torino, c.so Vinzaglio 12 - Tel. [illegible]

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DENTIERE USATE
(Prezzi del giorno)
NEGOZIO DI OROLOGERIA
Corso Vitt. Eman. 46, rimpetto Chiesa Ambrosio, Porta Nuova

contro il mal di testa
di denti, nevralgie, dolori periodici femminili e di ogni genere prendete il
Veramon
l'antidolorifico che non disturba il cuore
Società Italiana Prodotti Schering - Milano

Aria montana in Pastiche
MENTAL
PROFUMANO L'ALITO RINFRESCANO LA BOCCA
FASSI

Buona notizia per i fanciulli
PALLIDI e MAGRI
Se il vostro fanciullo, indebolito dallo sviluppo, dimagra o diventa anemico, è tempo di fargli seguire il regime del Sovraprodotto Alimentare e Respiratorio, dandogli ferro fortificante, concentrato nelle pillole Pink sotto una forma medicinale così attiva che una cura basta generalmente ad aiutarlo a ricuperare più di 500.000 globuli rossi per mmc. di sangue. Il sangue, così arricchito come dopo una cura di sovralimentazione e d'aria aperta, trae più profitto dalla naturale fortificativa degli alimenti e dall'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule di tutto l'organismo. Il più delle volte l'appetito ritorna fin dalla prima settimana e il peso aumenta fin dal primo mese. Il fanciullo fa nuove provviste d'energie, cresce meglio e ritrova i suoi bei colori. Pillole Pink, in tutte le farmacie.

INDUSTRIA IMPORTANTE INDUMENTI OPERAI
rappresentata tutta Italia, relazionerebbe con fabbricanti tessuti, camiceria, mutande, fazzoletti, maglieria, calze, impermeabili, tipo corrente, accetterebbe depositi, massimo garanzie serietà. Scrivere cassetta 74 D, S.P.I. MILANO

Contro la STITICHEZZA e sue conseguenze usate le pillole depurative lassative Frerichs - Maldifassi
ASTUCCIO 10 PILLOLE in tutte le farmacie

Radio DEMANGO
il più ricco assortimento apparecchi radio delle migliori marche
Lunghe facilitazioni pagamento
v. Consolata 9 F - T. 52-960

ALT ALT
Per i Vs/ rifornimenti di cancelleria servitevi da Vagnino. Vi offriamo merce di qualità, un grande assortimento e prezzi convenienti. Provate anche Voi. VAGNINO - Via Lagrange, n. 8

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica ed efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Pelagalli, via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dory, via Roma 238 - Alessandria: Profumeria Dory, corso Roma 22 - Novara: Profumeria Ugazio, corso Cavour, 9.

Ostetrica Camperi-Pastoris
Via delle Rosine 4, ang. via Po (piano primo) - Telefono [illegible]. Riceve ore 11-17, anche festivi

RUOTE ROSATI
a bordo mobile, sistema brevettato, in lamiera stampata, particolarmente adatte per gomme rigide misura 6,00×16 per tutti i tipi vetture
Via Monfalcone, n. 68
Telef. 31-597 - TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18. Telefono [illegible] - Via Po, n. 2
Dr. F. ADLER Telefono [illegible] Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-19

FUMATORI

CIMICI DISINFESTAZIONI RADICALI
Dott. M. BELLUCCO - Garibaldi, 16 - TORINO - Telefono [illegible]